anno XIV n. 08 SETTEMBRE 2009 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

Editrice Pegaso s.n.c. - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S, MN - tel. 0376 638619 fax 0376 670851 - lacivetta@dsmnet.it - 1,10 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova

RESPINTO

CLAN DESTINO

PER NOI E' UN CRIMINALE

TRATTORIA BIRBESI
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

AMARCORD
PIADINERIA - PIZZA AL TAGLIO
Castiglione d/S - Tel. 333 4610890
Centro Commerciale dei Laghi

UNIPOL ASSICURAZIONI

LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.
Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione
Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Assan Cisse
Camilla Colli
Ilaria Feole
Dario Ferrarini
Morena Maiella
Enrico Marini
Fabrizio Migliorati
Marzia Sandri
Carlo Susara
Erica Vivaldini

Grafica
studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa
tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA
è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola, Carpenedolo, Castel Goffredo, Cavriana, Ceresara, Desenzano del Garda, Goito, Guidizzolo, Lonato, Medole, Montichiari, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana.

6.200 copie
in distribuzione gratuita
abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460 intestato a Pegaso snc, via Mazzini 109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso Centro Commerciale Benaco, Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 2 settembre 2009

UNIPOL ASSICURAZIONI
DOVE I TUOI VALORI DIVENTANO I NOSTRI VALORI

ASSITEAM snc

AGENZIA GENERALE CASTIGLIONE d. STIVIERE
tel. 0376/630178 - 0376/671240
VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686
ASOLA
tel. 0376/710568
GOITO
tel. 0376/604150
CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757
GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070
AGENZIA GENERALE MONTICHIARI
tel. 030/9962327
ISORELLA
tel. 030/9529093

olivetti
DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.
CONCESSIONARIO OLIVETTI
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini,7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it
DSMnet internet service provider

LIBRERIA PEGASO
CON LA CARTA DELLO STUDENTE "IO STUDIO"
SCONTO 10% SU TUTTI I LIBRI

Via Mazzini, 109 - Castiglione d/ S
Centro Commerciale Benaco - **T 0376 638619**

SOMMARIO

5 CASTIGLIONE
IL RICAMBIO STORICO

6/7 CASTIGLIONE
FOTOVOLTAICO

16/17 TRA MANTOVA E BRESCIA
L'ALTRO FESTIVAL

25 SPECULARE
IPOCRISIA A TINTE VERDI-AZZURRE

26 MARGINI
DIRITTI PER TUTTI

CARITA' CRISTIANA

L'EDITORIALE
DISOBBEDIENZA CIVILE

di **Claudio Morselli**

"Siamo donne e uomini, bambini e anziani abbastanza comuni, cioè ribelli, differenti, scomodi, sognatori (…) Siamo un'armata di sognatori e per questo siamo invincibili".
Subcomandante Marcos

Non solo non si può tacere, **occorre agire**. Con il disegno di legge sulla sicurezza approvato dal parlamento, con gli immigrati irregolari che diventano criminali e con tutte le norme razziste e liberticide contenute nella nuova legge sulla "sicurezza", **viene meno persino il rispetto della dignità umana**, che è una delle condizioni irrinunciabili affinché una società possa essere definita civile, e si prefigura **uno sconvolgimento sociale senza precedenti**, probabilmente ancora maggiore dei quello provocato dal fascismo con le sue leggi razziali. Si dovrà fare una valutazione approfondita del provvedimento e un'analisi comparata con le leggi preesistenti, per **individuarne i punti deboli** e cogliere, nella complessità legislativa, quegli elementi di contraddizione su cui far leva per minimizzare e depotenziare, dove possibile, la dirompenza della nuova normativa, garantendo almeno la riduzione del danno. E' quindi auspicabile che le organizzazioni sindacali e le associazioni di promozione sociale si organizzino per offrire la più ampia assistenza a tutte le persone interessate, coinvolgendo il più possibile le categorie di lavoratori a vario titolo coinvolte: insegnanti, operatori sanitari, pubblici ufficiali, ecc.

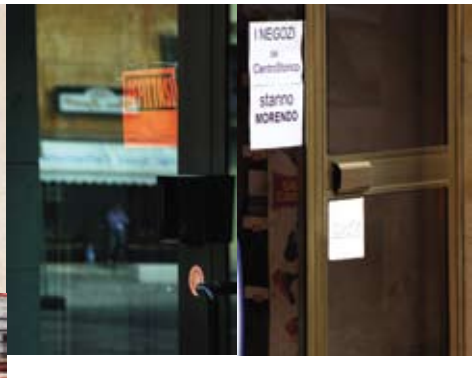
Detto questo, mi sembra però del tutto evidente che siamo in presenza di **un problema politico di doppia estrema gravità**. Da un lato c'è un governo è riuscito a far approvare un provvedimento che è di una violenza inaudita e di un cinismo impressionante, probabilmente incostituzionale, che introduce il **razzismo di stato**. Dall'altro lato dobbiamo constatare, con estrema amarezza, che tutto ciò è avvenuto **nella quasi totale indifferenza**, con l'opposizione che ha espresso, sì, un voto contrario ma, come ha scritto **Marco Revelli**, "in un clima dimesso, dopo un dibattito svogliato, come si trattasse di ordinaria amministrazione, con un'opposizione rassegnata, distratta e in una sua parte, almeno, intimamente connivente". Tant'è vero che, approvata la legge, **l'opposizione parlamentare non esiste più**, è sparita, volatilizzata. Non parliamo della **sinistra "ex radicale"** che, rimasta fuori dal parlamento italiano è stata capace di fare il bis con il parlamento europeo e i cui dirigenti, sprezzanti del senso del ridicolo e del patetico, passano il tempo a litigare fra di loro, a spaccare il capello in quattro, a dividersi in fazioni sempre più microscopiche, e hanno il coraggio di salire ancora sul podio per dettare la linea e impartire lezioni di condotta politica.

Ecco perché bisogna agire. Di fronte a un provvedimento che ha superato ogni limite di tollerabilità sociale, democratica e istituzionale, e di fronte alla latitanza dell'opposizione politica, dobbiamo ribellarci, dobbiamo rispondere con la mobilitazione sociale e, come ci ha insegnato **Gandhi**, con la disobbedienza civile. Ha ragione **Alex Zanotelli**, quando chiede alla Chiesa italiana "il coraggio di denunciare senza mezzi termini una legge che fa a pugni con i fondamenti della fede cristiana" e quando arriva alla conclusione che "come cristiani dobbiamo avere il coraggio della disobbedienza civile". Così come ha fatto bene **Gigi Sullo** a ricordarci quanto di positivo e di interessante si sta già muovendo in "centinaia e migliaia di reti, associazioni e parrocchie che si stanno dando da fare per violare **una legge inaccettabile per l'etica civile e per quella cristiana**". Come ai tempi delle bandiere di pace ai balconi e alle finestre, è giunto il momento di organizzare una grande campagna di informazione (o di "controinformazione"), di sensibilizzazione e di impegno civile, per sostenere una battaglia di civiltà.
Nel nostro piccolo, a Castiglione delle Stiviere e nell'Alto Mantovano, tante associazioni della zona stanno organizzando, per il mese di settembre e la prima settimana di ottobre, un **festival multietnico e multiculturale *(L'Altro Festival)***, un modo semplice per costruire ponti (e non muri) e favorire la convivenza delle diverse culture, in un clima di reciproco rispetto e di garanzia dei diritti per tutti i cittadini..

CRISI GLOBALE

L.BeLLULA di **luigi bellini**

nel segno dell'inchiostrazione e della provocazione



IL RICAMBIO STORICO

di **Luca Morselli**

Nel marzo scorso, previa consultazione in loco durata qualche mattinata, *La Civetta* raccontava sulle proprie pagine la non eccessiva gioia di commercianti ed esercenti del centro storico, molto arrabbiati per gli **effetti tutt'altro che di guadagno arrecati alle proprie tasche** dalla nuova viabilità, conseguenza immediata e non troppo pianificata dei lavori di riqualificazione.
Le lamentele, immaginiamo noi, qualche mugugno negli amministratori devono averlo sortito, giacché si è provveduto, fra marzo ed aprile, a (ri) conferire a via Pretorio e piazza Ugo Dallò la viabilità pre-lavori, con ingente transito e sosta di macchine che tornavano a farla da padrona, con tanti saluti al "nuovo" centro storico tutto silenzio, pulizia, sorrisi e passeggiate a braccetto. Pochi mesi addietro, il 20 novembre, anche il fato si metteva di traverso agli scenari bucolici sognati dalla giunta, con la strepitosa immagine della scavatrice che s'impantanava davanti al municipio nei ciottoli non ancora fissati dalla resina. Forse per il sopracitato tragicomico evento, forse per le incazzature di moto uniformemente accelerato di negozianti e passanti, rinottosi verso il nuovo, obbligato, corso che le auto dovevano intraprendere in Via Cesare Battisti, **l'amministrazione ha rinunciato ai propri desideri di villaggio pedonale**. Così, per bocca del sindaco **Fabrizio Paganella**, il 16 luglio annunciava a gazzette unificate: *"L'intenzione è di aprire via Battisti per un solo senso di marcia [...] Non può che far bene al paese dare respiro alla viabilità. Il paese si valorizza se il cittadino ci crede"*. L'input per l'ennesima modifica alla circolazione del traffico è da ricercare all'interno del PdL, essendo la Lega uscita proprio in quei giorni dalla maggioranza e, per alcuni, si è trattato più che di un input di un vero e proprio ordine arrivato dal Signore dei Rifiuti, **Franco Nodari**, coordinatore locale del PdL. L'ignaro Paganella però smentiva categoricamente: *"Non è stata una decisione esclusiva di Nodari, piuttosto una richiesta maturata presso tutti i consiglieri"*.
La richiesta maturata presso tutti i consiglieri è stata però approvata dagli assessori con una delibera della giunta comunale che renderà **operativo, da fine settembre, il cambio, o ricambio, della viabilità in Via Cesare Battisti**, per il senso di marcia che inizia da Via Marta Tana e sale verso il semaforo dell'ospedale. Chi di dovere, però, ci teneva evidentemente a far sapere da dove arrivasse davvero la decisione di aprire al traffico Via Cesare Battisti, e, *puta caso*, sul numero dell'8 agosto del *Gazzettino* si trova un intervento a *Temporadio* di **Franco Nodari**, il quale ricorda che è *"molto dispiaciuto per tutte le difficoltà e i disagi che i castiglionesi hanno dovuto subire negli ultimi mesi a causa dell'organizzazione alla viabilità"*.
Con **una mano sul cuore e una sulle tessere** spiega che *"era un'esigenza emersa da più fronti, alla quale abbiamo ritenuto di dare una risposta positiva nell'ottica del miglioramento generale della circolazione in centro storico"*.
Si evince dunque che tutte le richieste e osservazioni per un piano del traffico da **progettare con una visione d'insieme** e da pianificare sul lungo termine fossero errate: a che serve una linea-guida, quando ogni tre mesi si può modificare, a seconda degli umori di pancia di cittadini e di parti della maggioranza, la viabilità con una semplice delibera di giunta? Raccomandiamo perciò di non attardarsi troppo nel centro storico se si ha la macchina parcheggiata lì vicino: al ritorno potreste ritrovarvi in contromano.

XXXI EDIZIONE
VENERDI' CULTURALI CASTIGLIONESI 2009

Nel mese di ottobre 2009, presso il Refettorio del Collegio Vergini di Gesù, continua il tradizionale appuntamento con i Venerdì Culturali Castiglionesi. La rassegna, tenuta da sempre nuovi e qualificati relatori, abbraccia argomenti di letteratura, storia, arte e cultura generale, con limite temporale ai primi decenni del secolo passato. Quest'anno, dopo il passaggio di consegne organizzative dall'Ing. Arturo Sicurtà all'Arch. Giuseppe Bertoli, assisteremo alla trentunesima edizione costituita dalle seguenti cinque conferenze, alle ore 20,30 dei venerdì d'ottobre.

2 ottobre 2009
Lorenzo Braccesi
Il mito di Alessandro nella letteratura dell'Italia unita: Carducci, Pascoli, D'Annunzio; eredità dell'antico tra tradizione e propaganda.

9 ottobre 2009
Paola Giacometti
I Promessi Sposi tra il sogno e l'incubo: una lettura onirica del capolavoro manzoniano.

16 ottobre 2009
Giulio Giorello
Galileo esploratore dei cieli: nel quattrocentesimo anniversario dell'utilizzo del cannocchiale.

22 ottobre 2009
Guerrino Lovato
Bartolomeo d'Alviano nella "Tempesta" di Giorgione: nuovi contributi in preparazione del cinquecentenario della morte del grande pittore veneto.

30 ottobre 2009
Alessandro Casari
Benedetto Vinaccesi: un talento musicale da scoprire alla corte di Ferdinando II Gonzaga Principe di Castiglione.

Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 20,30

FOTOVOLTAICO

IL SOLE BRILLA LASSU'

di **Fiorenzo Avanzi**

"Perché il sole brilla lassù", questa potrebbe essere, in sintesi, la risposta a molte delle domande che ci pongono i nostri bambini, i nostri ragazzi, i nostri amici. Che stella il sole! Ci scalda, ci nutre e ci illumina. Provate con la mente a spegnerlo: il sole non c'è più; cosa facciamo? Che ore sono? Sempre ammesso che riusciate a trovare l'orologio. Avreste ancora voglia di uscire di casa? Andare a lavorare, a scuola, a ballare con gli amici? Per qualche giorno sarebbe sopportabile, qualcuno potrebbe trovarlo persino divertente; ma il divertimento finirebbe molto presto, insieme alle scorte alimentari, alle materie prime, che probabilmente non sarebbero più estratte, niente più turismo balneare, niente più ciclo delle acque. Niente più. State calmi: adesso lo riaccendiamo subito e corriamo tutti in spiaggia a rosolarci, a farci belli. Il sole rende le nostre ragazze più graziose. In verità vale anche per i ragazzi, ma non è questo il punto.

Vogliamo parlare di **energia solare imbrigliata dai nostri pannelli fotovoltaici**. Tre chili di watt, pompati nell'impianto elettrico di casa dalla nostra stellina, attraverso i cristalli di silicio dei pannelli sul nostro tetto. Garantiti per venti anni. Dopo una decina d'anni il costo dell'impianto è già ammortizzato: suppergiù ventimila euro. Possono sembrare tantini, soprattutto a chi non li ha, a chi ne ha molti meno, a chi proprio non ne ha. Adesso ve lo dico: **potete installarli ugualmente, anche se non avete il becco di un quattrino**.
C'è chi già l'ha fatto e chi lo sta facendo proprio mentre vi scrivo. Alcune banche, stimolate a dovere, (banca etica, per esempio) hanno accettato di vedersi pagato il mutuo, acceso per installare i pannelli, con il contributo che per venti anni viene erogato dal GSE (gestore servizio elettrico)
Due sono gli elementi essenziali da comprendere.

I. L'elettricità generata dall'impianto fotovoltaico, conteggiata con il contatore apposito, dà diritto ad un contributo calcolato su ogni KWh prodotto, che viene erogato per venti anni dal momento in cui l'impianto viene messo in esercizio.

II. Tutti i KWh prodotti, che, lo ripetiamo, ricevono il contributo del "conto energia", questo il nome del meccanismo, possono poi essere utilizzati, compensati, venduti.

In pratica, per ogni KWh prodotto, si consegue **un duplice vantaggio**: da una parte si riceve ogni bimestre **il contributo erogato dal GSE** (circa 40 centesimi a KWh), dall'altra sulla bolletta **si risparmia l'equivalente della produzione**, oppure si incassano i soldi della vendita in rete.
A noi piacciono le reti, sono pieni di nodi interessanti, quando se ne rompe uno, gli altri continuano a fare il loro lavoro. Una rete diffusa di pannelli fotovoltaici, **una sorta di "democrazia energetica"**, consentirebbe di risolvere parecchi problemini: **altro che centrali nucleari**, le cui scorie nessuno vorrebbe nella sua cantina.
Provate a pensare se si rompesse una delle dorsali che trasportano energia dalla Francia o dalla Svizzera: a noi checcenefrega, abbiamo i pannelli fotovoltaici, vi prestiamo un po' della nostra energia, oppure ve la vendiamo, dipende da come ci gira.
L'iter burocratico per ottenere tutti i permessi, è la prova più impegnativa, sfiancante, chissà perché. Eravamo convinti di coltivare anche gl'interessi della collettività insieme ai nostri: più pannelli fotovoltaici uguale a meno centrali di qualsiasi tipo.
Dov'è l'errore? Qualcuno ce lo può spiegare? Se l'errore non c'è, **cerchiamo, per cortesia, di snellire la procedura**. A noi sono serviti sei mesi esatti per accumulare carte bollate da archiviare con cura nella stufa.
Il sole brilla lassù, brilla per tutti, gratis. Se non è un miracolo questo…

GRUPPO DI ACQUISTO FOTOVOLTAICO (GAF)

LA MACCHINA È PARTITA

di **Mirko Cavalletto**

Si tratta della macchina su cui sono saliti gli intrepidi aderenti al Gruppo di Acquisto Fotovoltaico, promosso dal **GAS Castiglione Alegre**. È ovviamente una macchina a trazione elettrica, di potenza complessiva di circa 90 kW, su cui hanno trovato posto (per il momento) 18 passeggeri. L'adesione è stata presentata nei giorni scorsi alla Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche (AGIRE) di Mantova, che, nell'ambito del progetto FOTOVOLTIAMOCI, avrà il compito di contattare i fornitori e rendere disponibili in tempi stabiliti un ventaglio di proposte economiche da sottoporre al GAF. Hanno aderito in prevalenza cittadini di Castiglione delle Stiviere, ma vi sono presenze anche da Comuni limitrofi o della zona, (Medole, Cavriana, Montichiari, Carpenedolo, Desenzano, Asola, Acquanegra…) Noi passeggeri resteremo tutti in trepidante attesa, con la speranza che l'auspicabile economia di scala, cui il Gruppo di Acquisto ambisce, si concretizzi in un reale risparmio economico; ferma restando la necessità di ottenere proposte per **impianti "chiavi in mano"** e con delle effettive garanzie sulla loro capacità produttiva nel tempo.
Il nostro sogno è infatti quello di **diventare produttori di energia elettrica pulita**, di essere dei piccoli tarli che resistono a politiche energetiche di accentramento e rivolte a fonti non rinnovabili o che non danno garanzie in termini di sicurezza per le generazioni future. Tuttavia non siamo solo dei visionari, sappiamo fare di conto e ci teniamo che il nostro investimento si sostenga economicamente con le sue gambe, cosa possibile grazie agli **incentivi statali ventennali** che ancora vi saranno per tutto il 2010.
Speriamo che tutti i passeggeri saliti a bordo vi restino fino alla fine del viaggio e che chi ci vedrà silenziosamente sfrecciare verso la nostra meta, ci guardi, ci sia concessa questa alterigia, con un pizzico di invidia e di spirito di emulazione. Ma gli aspiranti tarli, siano emuli, idealisti indecisi, investitori insicuri o semplicemente cittadini curiosi, è meglio che si sbrighino: **quello che accadrà dal 2011 in avanti è tutto da vedere** e quand'anche gli incentivi vengano riproposti, credo che non saranno appetibili quanto quelli attuali.
Continuate a seguire il nostro viaggio.

IL CONTO ENERGIA

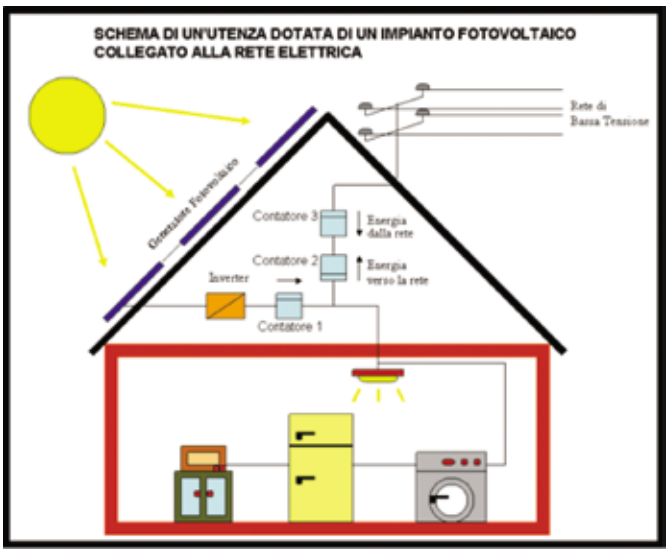
Come funziona il conto energia nella pratica?
Di seguito viene rappresentato uno schema generale di massima di un impianto fotovoltaico per chiarire meglio il funzionamento del conto energia.
L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico viene convertita dall'inverter e immessa nella rete locale a bassa tensione. Il primo contatore (contatore 1) posizionato dal gestore GSE a valle dell'inverter, conteggia tutta l'energia prodotta dall'impianto, e riconosce al produttore, per venti anni, a seconda della classe di appartenenza definita in base alla potenza, delle tariffe incentivanti che variano al variare della tipologia di impianto e della potenza; in particolare vengono distinte le seguenti tipologie di impianto:

1. *Impianto non integrato* (es. impianto al suolo)
2. *Impianto parzialmente integrato* (es. impianti a tetto aderenti alla superficie della copertura)
3. *Impianto integrato* (es. pensiline con copertura costituita da moduli fotovoltaici)

La tabella di seguito sintetizza il valore dell'incentivazione riconosciuta al variare della potenza e della tipologia di impianto:

Potenza P (kW)	**Tipo Impianto**		
	Non integrato	*Parzialmente integrato*	*Integrato*
$1 \leq P \leq 3$	0,4	0,44	0,49
$3 < P \leq 20$	0,38	0,42	0,46
$P > 20$	0,36	0,4	0,44

Che cosa è lo "scambio sul posto"?
In sostanza la delibera n. 28/06 definisce che l'energia prodotta attraverso fonte rinnovabile e ceduta al gestore della rete verrà scontata sui consumi del produttore medesimo. Facendo un esempio, una famiglia che attraverso il suo impianto fotovoltaico cede alla rete 3Kwh non pagherà al gestore 3Kwh assorbiti dalla rete.



Come si coniuga il "conto energia" con lo "scambio sul posto"?
I benefici dello scambio sul posto sono aggiuntivi rispetto alle tariffe del conto energia. Ciò significa che oltre alle tariffe incentivanti il produttore ha diritto ad uno sconto sulla propria bolletta pari al valore di energia prodotta per la tariffa applicata dal gestore. Inoltre, anche dopo i venti anni in cui il produttore cederà l'energia prodotta alle tariffe incentivanti definite nel decreto del conto energia, il produttore di energia rinnovabile potrà usufruire dello "scambio sul posto".

RecyclArt®

Arte in ri-ciclo

1° Festival del Riciclo

sabato **12** settembre dalle ore 16,00 alle 23,00 e domenica **13** settembre dalle ore 9,00 alle 21,00

nelle piazze di **Castiglione delle Stiviere (MN)**

INGRESSO LIBERO

Impara, assaggia, scopri e gioca a Recyclart, vai sul sito:

www.recyclart.it

Progetto di SOLARIATRADE in collaborazione con Chêléo

Indecast BIOCICLO srl

Main Sponsor

Città di Castiglione delle Stiviere · ASL Mantova · Università degli Studi di Brescia · Garda Uno · Tradelek · Redini srl · Mantova ambiente

PINO
UN GIORNALISTA CON GLI ATTRIBUTI

di **Fiorenzo Avanzi**

Pino non la voleva la tessera da giornalista. Voleva che nulla potesse accomunarlo con "giornalisti" alla Emilio Fede.
Alla fine lo hanno costretto a prenderla. Poveri loro! Sarà un collega scomodo, diciamo, un pochetto critico. Non mi stupirei se tentasse di smantellare l'ordine, magari per ricostruirlo sul modello dell'informazione di altri stati, dove, ancora, le notizie circolano liberamente, tutte, o quasi. Dove i giornalisti possono dare le notizie che credono importanti, addirittura in televisione, talvolta persino durante l'edizione del telegiornale. Pensate se ogni sera ci proponessero un pezzo sulla mafia, per convincerci che la mafia c'è, ed è tutta intorno a noi, s'infiltra fin nelle coscienze: siccome lo fanno tutti, allora si può fare…
Pino suggerisce di spezzare la catena, delle omertà, innanzitutto, ma anche quella parentale: rieducare i figli dei mafiosi, cresciuti alimentandosi di valori deviati. Magari, in una di quelle numerose associazioni di ragazzi, sostenute da ***Libera***, che recuperano i terreni liberati dal giogo mafioso, e lli trasformano in orti, vigneti, o altro.
Avete provata la pasta di *Libera*? Cercatela e compratela; è un gesto semplice, un segnale, per dire: **ci sono anch'io, la mafia non mi sta' bene**, credo in altri valori, credo che un altro mondo sia possibile, e vorrei fare la mia parte…
In realtà, **Pino Maniaci**, è ben più di un giornalista, è un uomo nel bersaglio. Della Mafia. Macchine gliene hanno distrutte tante, ma finché dura la Fiat, che problema c'è? Questo è ciò che dice. Un uomo, sempre scortato, dagli agenti, sostenuto dall'amore dei suoi cari, e da pochi altri.
Quando, dopo anni di battaglie, finalmente, la legge concluse il suo corso e si trovarono gli uomini con le tessere in mezzo alle gambe, per farla applicare, Pino,correva con il microfono, a registrare il rumore, per lui musica, della demolizione di estese superfici, cementificate, abusivamente, dal boss locale, con il favore di gran parte della società civile. Pino è un cittadino incazzato. Ne ha diritto: hanno già cercato di eliminarlo, solamente perché ha il vezzo di fare bene il suo mestiere: il giornalista, **direttore di tele Jato**.
Pino ci ha aggiornato su come si vive oggi al Sud e come **la mafia**, silenziosamente, si sia **infiltrata al Nord**. Sabato, 18 luglio scorso, è venuto a darci la sveglia, a Esenta nella sede del Grimm, che ha contribuito, insieme agli amici dell'@ltro festiv@l, a pubblicizzare l'evento, organizzato da *Libera* in ricordo di Falcone e Borsellino, vittime eccellenti della mafia. I loro nomi compaiono nella lista terribilmente lunga e sfiancante, dei "caduti", nella guerra contro le mafie, letta durante la presentazione da Francesco del Grimm, un impegnato amico che è diventato padre per la prima volta. Auguri Francesco. Sappiamo già che sarai un buon padre.

1° TORNEO MONDOLANDIA

Venerdì 5 giugno 2009 è stato svolto il torneo di Calcio 5C presso il campo del quartiere Cinque Continenti, al quale hanno partecipato tre squadre: la squadra ospite del CAG di Cavriana e due squadre castiglionesi, formate da ragazzi iscritti al Centro Mondolandia e da non iscritti ma sempre residenti nel quartiere. Questo torneo è stato organizzato dal Centro Mondolandia in collaborazione con il Comitato di Quartiere, ma soprattutto con l'entusiasmo dei ragazzi. I ragazzi del Centro raccontano: "Noi ragazzi del quartiere, nei giorni precedenti al torneo, siamo stati allenati dal signor Omar, presidente del Comitato di Quartiere, che si è reso gentilmente disponibile ad organizzare e allenare la nostra squadra. Questo torneo è stato preceduto da un periodo di sofferenze poiché era da molto tempo che il Comitato insisteva per ottenere la sistemazione del campo. Il Comune di Castiglione ha portato due camion di sabbia e riverniciato le porte: non era il massimo, ma già qualcosa! Ci siamo divertiti ed eravamo molto motivati, anche grazie al fatto che era presente una squadra esterna e un arbitro di Montichiari, Max, che ha diretto il gioco in maniera ottimale. Speriamo di avere la possibilità, in futuro, di poter organizzare un'altro torneo con la partecipazione di altre e più numerose squadre esterne. Anche il pubblico ha fatto la sua parte, per la buona riuscita! Infine c'è stata la premiazione con festeggiamenti finali e il rinfresco offerto dal Centro Mondolandia e da alcune famiglie dei giocatori coinvolti. Ci auguriamo, nel futuro, di avere un campo fatto di erba sintetica perché ci permetterebbe di giocare nelle migliori condizioni."

Bilal Hanif, Juned iqbal, Ahmed Charif, Mohammed Nekkab, Sami Bayade, Achraf Madel, Tarik Anitra, Yassir Anitra, Elmhedi, Saladin, Richmond, Uriel Mensah, Ilyass El karkouri, Nana, Farouk, Abdul, Brutus, Lussage, Silvano, Mirko.

SOLFERINO

JUDO E AIKIDO A CONGRESSO
AGONISMO O SVILUPPO ARMONICO?

di **Marzia Sandri**

Due distinte arti marziali dalla comune origine geografica, tre diversi eventi, un unico obiettivo. Le iniziative di respiro internazionale in programma per il mese di settembre organizzate nella cornice dell'agriturismo "Le Sorgive" di Solferino vedranno al centro dell'interesse le discipline giapponesi del Judo e dell'Aikido, e, pur attraverso differenti percorsi, cercheranno di rispondere, o quantomeno a sondare, un annoso quesito, stabilire se il fine ultimo di questi come degli altri sport sia **il conseguimento di un risultato agonistico** o se l'obiettivo cui è più giusto tendere sia piuttosto **lo sviluppo armonico e integrato dell'individuo**. Il tema, fondamentale soprattutto per atleti e formatori, sarà sviscerato in particolare nell'ambito del **congresso** che si svolgerà **dal 25 al 27 settembre** – la 5^ edizione dopo quello del 2002 dedicato all'adattamento del judo per i disabili e quelli dal 2006 al 2008 sui Kata – cui prenderà parte, tra gli altri, **Cesare Barioli**, direttore tecnico AISE (Associazione Italiana Sport ed Educazione). "Una risposta non facile – ha confermato **Vittorio Serenelli**, direttore tecnico di Judo, oltre che titolare della struttura e uno dei relatori del congresso – e per nulla scontata che può portare a due divergenti conclusioni. Da una parte, infatti, lo sport inteso in senso agonistico può facilmente scivolare in quel genere di devianze di cui troppo spesso purtroppo danno notizia i media, dall'altra, una disciplina per così dire "pura" che abbia come unico obiettivo l'uomo e il suo sviluppo globale, inteso, quindi, come progresso del fisico, ma anche della psichiche e della sfera etica, richiede sia sfrondata da ogni altro elemento e non è facilmente realizzabile". **Due approcci che nella nostra società faticano a convivere** e che rischiano di mantenere separati i due mondi, quello degli atleti, intesi come strumenti affinati per la vittoria, e quello degli individui che, attraverso lo sport, puntano a coltivare il proprio progresso in quanto uomini.
"Da parte mia – ha continuato Serenelli – è mio preciso intento mettere l'accento sulle **grandi responsabilità che deve assumersi chiunque si occupi dell'educazione dei bambini**, in quanto maggiore è la plasticità, più gravoso è l'onere dell'educatore e del formatore. Fondamentale, dunque, in questo delicato ambito affiancare alla capacità tecnica anche e soprattutto una saggia interpretazione dell'azione educativa". Il calendario delle iniziative prevede, anche, dal 18 al 20 settembre il 2° Seminar di Aikido coordinato dall'insegnante **Francesco Barreca** (3° Dan Aikikai; 3° Dan TAAI; 4° Dan Buki Waza) che si svolgerà sotto la guida di **Ulf Evenas** e **Paolo N. Corallini** (entrambi 7° Dan Shihan), allievi diretti di **Morihiro Saito Sensei**. Si continuerà, poi, il 4 ottobre, con lo Stage di Judo tenuto da **Hiroshi Katanishi** (7° Dan), insegnante presso il Judo Kwai Losanna in Svizzera e che a più riprese ha portato i suoi allievi a conseguire il titolo di Campioni Svizzeri a squadre (maschile e femminile) e a vincere più volte la Coppa Svizzera.

CAVRIANA

TRIPLICATA L'INDENNITA' DEL SINDACO

di **Gabriele Pesci**

Parte con l'aumento dell'indennità a sindaco e assessori la nuova amministrazione di Cavriana. A fine luglio si è tenuta la seconda seduta del consiglio comunale che ha deliberato, con i soli voti della maggioranza, l'aumento dell'indennità del Sindaco. **L'aumento è del 300%,** da 700 a 2100 euro, e di conseguenza sono stati adeguati anche l'indennità degli assessori e i gettoni di presenza dei consiglieri. L'operazione è legittima, ci mancherebbe altro, forse sono stati sbagliati i tempi, è vero che sono stati eletti a grande maggioranza, ma la crisi si sente anche a Cavriana, i problemi da risolvere sono tanti ed aspettare di risolvere almeno uno dei problemi prima di decidere l'aumento non avrebbe procurato quell'impatto così grande verso la minoranza e verso la popolazione che invece c'è stato.
È stata una seduta interessante soprattutto per **gli interventi delle minoranze** - tra l'altro gli unici a farsi sentire - sia della Lega che del PD, che naturalmente si sono dichiarati contrari all'aumento, mentre dalla maggioranza non è intervenuto nessuno, a parte un chiarimento dell'assessore (pubblica istruzione, servizi sociali) sul regolamento della biblioteca. **La scena muta dei consiglieri di maggioranza** si è ripetuta anche di fronte all'ottimo intervento del consigliere PD che chiedeva chiarezza sul piano del diritto allo studio legato al piano di zona, e ciò dovrebbe far riflettere i cittadini di Cavriana. Possibile che una scelta così impopolare vada bene a tutti i componenti della maggioranza e che nessuno abbia avuto nulla da dire anche sugli interventi dell'opposizione? Meditate cavrianesi, meditate.

IN BREVE

ALIMENTARISTI INTERROTTA LA TRATTATIVA

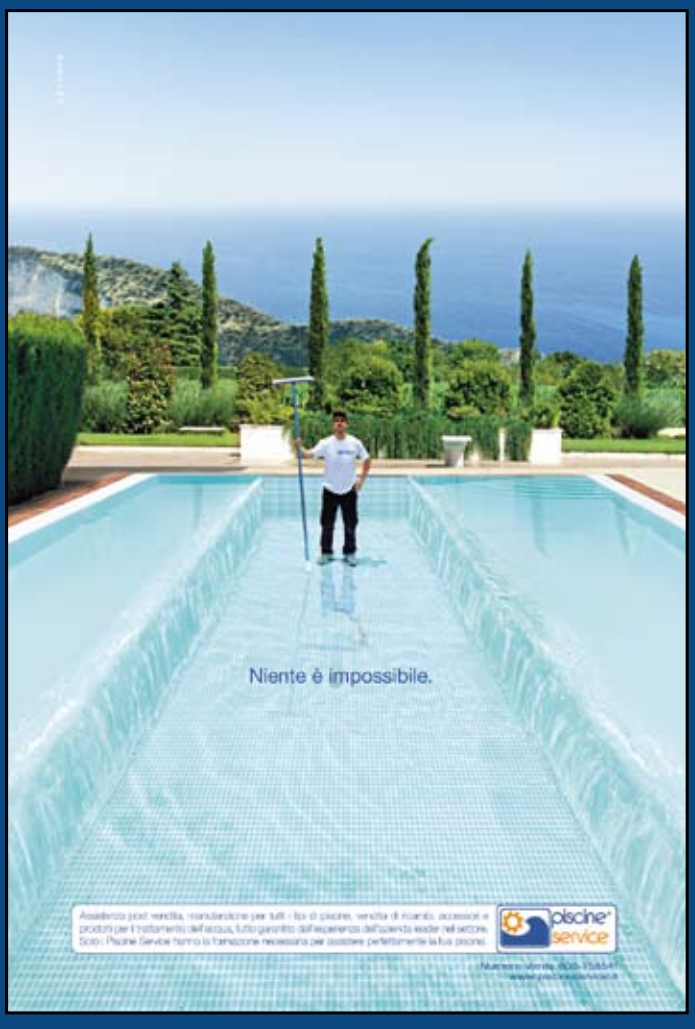
In un comunicato Fai-Cisl, Flai Cgil e Uila-Uil criticano Federalimentare che, come non mai in pieno stato confusionale, non ha saputo presentare alla delegazione sindacale una proposta plausibile utile alla conclusione del negoziato.
Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, che nei giorni precedenti hanno lavorato con forte spirito collaborativo per recuperare una predisposizione unitaria circa un'intesa soddisfacente per tutti, hanno dovuto constatare la totale inattendibilità delle suggestioni prospettate da Federalimentare, che nel merito e nel metodo ne hanno confermato la totale inaffidabilità. Federalimentare, nella lunga e snervante giornata, dopo aver offerto quantità salariali inaccettabili, ha proposto il prolungamento della durata del contratto, in cambio di una offerta salariale fasulla. Fai-Flai-Uila, per tutto il confronto, hanno saputo mantenere una solida posizione unitaria, senza concedere alla controparte spazio alcuno ai reiterati tentativi di dividerle. Per quanto sopra, le segreterie nazionali, unitamente alla delegazione trattante, hanno proclamato lo stato di agitazione in tutte le imprese del settore dell'industria alimentare.

CENA INTERCULTURALE

Anche quest'anno, visto il successo dell'anno scorso, **L'Associazione Altri Mondi** di Guidizzolo organizza la cena interculturale "Colori e Sapori di altri mondi" che si terrà il **26 settembre alle ore 20** presso il **salone dell'Oratorio di Guidizzolo**, in collaborazione con il circolo Anspi. Sarà un'occasione per gustare cibi preparati da bravissimi cuochi appartenenti alle comunità presenti sul territorio di Guidizzolo, sopratutto bengalese e marocchina ma anche indiana, ganese e ivoriana, rumena e moldava ecc. e naturalmente ci saranno anche piatti nella nostra cucina tradizionale. L'atmosfera che si crea durante la preparazione dei vari piatti, la collaborazione tra chi prepara il couscous e chi il riso alla ganese, chi il risotto alla pilota e i buonissimi involtini del bangladesh è straordinaria ed è veramente una festa nella festa, è un momento bellissimo di colori, profumi linguaggi battute e risate. Le tanto fomentate paure delle diversità ti fanno veramente sorridere ed allo stesso tempo indignare. Sedersi allo stesso tavolo, persone diverse culturalmente, diverse nel colore della pelle, diverse nell'abbigliamento ma **persone con pari dignità**, persone che in vario modo e a vario titolo contribuiscono alla crescita economica del nostro paese, per noi è molto importante ed educativo. Pensiamo e auspichiamo che ciò possa contribuire alla nostra crescita umana, sociale e morale. Prenotazioni entro il 21 settembre presso la bottega ALTRI MONDI in Via Vittorio Veneto 66 a Guidizzolo, aperta dal martedì al sabato ore 9-12 e 16-19 (telefonare allo 0376 847201, preferibilmente il giovedì).

UN CASTIGLIONESE ALL'OCSE

A L'Aquila, il mese scorso, in occasione della giornata dell'*Aquila-Day*, si è svolto il workshop organizzato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha presentato agli esperti internazionali dell'OCSE un documento per "un nuovo codice di regole per il futuro dell'economia". La delegazione degli economisti dell'OCSE era guidata da Mario Pezzini, castiglionese, Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Territoriale OCSE. Laureatosi all'Università di Modena con 110 e lode, Mario Pezzini, 53 anni, abita a Parigi dal 1991 e da allora, dopo due anni di insegnamento alla *Ecole Superieure* di Parigi, ha iniziato la sua attività lavorativa all'OCSE ottenendo, come abbiamo visto, brillanti risultati.



studio11

associazione culturale

Attività 2009/2010

Yoga

pilates

shiatsu

autodifesa

filosofia

interpretazione del disegno

reiki

tai-chi

disegno

danza

grafologia

naturopatia

karate

laboratorio colori

Z·health

training autogeno

capoeira

presso

Centro Commerciale Italmark

Castiglione delle Stiviere

0376 1960099

www.studio11.info

CASTEL GOFFREDO

MELTING POT FEAST

di **Luca Cremonesi**

Si è trattato di una bella e molto partecipata manifestazione. Ci si aspettava, da parte degli organizzatori, una buona partecipazione, dato che il lavoro svolto in fase di preparazione è stato lungo e capillare. Nessuno, però, si attendeva i numeri visti domenica 19 luglio presso la struttura "Parco La Fontanella" di Castel Goffredo con un continuo e ininterrotto flusso di persone dalle ore 17.00 alle ore 24.00. La manifestazione era l'anteprima de ***L'Altro Festival***, voluta e organizzata da Assemblea Autonoma Antirazzista con patrocinio del Comune di Castel Goffredo, a cui hanno aderito CISL, El Castel, Gruppo Onlus San Luca, Associazione Samambaia, Pro Loco Castel Goffredo, COOP, ABC Equo. Si è aperta con **un lungo e interessante dibattito**, a cui ha assistito, nonostante l'ora calda, un gruppo eterogeneo di cittadini italiani e di migranti, relativo al problema e alle avventure dell'emigrare in cerca di fortuna e di lavoro. Si è trattato e discusso di **quando a emigrare erano gli italiani**; si sono raccontate storie e mostrati i famosi documenti americani che descrivevano gli italiani giunti in U.S.A. In quei fogli si parla di "sporchi, rissaioli, maleducati, ignoranti, disposti a tutto pur di entrare, senza documenti di identità". Tutto quello che oggi siamo soliti attribuire a chi arriva in Italia, un tempo - hanno ricordato alcuni italiani che sono emigrati in altri paesi - era detto di noi, con lo stesso disprezzo e lo stesso tono che spesso si usa per chi giunge, in condizioni simili a quelle, nel Belpaese. Un racconto appassionato e ricco di dettagli, non solo da parte degli italiani, ma anche da parte dei migranti che hanno narrato in prima persona la loro avventura, il loro viaggio, con tutte le **incongruenze** che si presentano. Ad esempio, c'è il permesso di soggiorno, ma non c'è nulla che permetta a queste persone di essere inseriti, in modo civile, nel tessuto sociale, come possibilità di conoscere le regole di convivenza, la lingua, come funziona la burocrazia, ma anche semplicemente come si prende un autobus e un treno. Spesso queste persone arrivano da contesti culturalmente ma anche socialmente diversi. Molti paesi europei, fra cui Germania e Svizzera, vera meta ambita dai flussi migratori, hanno lavorato molto in questa direzione e **l'inserimento nel tessuto sociale** avviene in modo meno traumatico e più organizzato.

In Italia la questione è solo di ordine pubblico, e se non fosse per le associazioni e il volontariato, i flussi migratori sarebbero ancor più abbandonati a se stessi, con la conseguente creazione di sacche di illegalità e criminalità che tanto preoccupano cittadini e forze politiche varie.

La serata è proseguita **all'insegna della cucina**, dell'incontro culturale con Associazioni e gruppi di Volontari vari, che hanno avuto modo di confrontarsi e di dialogare su progetti futuri. Il distretto di Castel Goffredo, a cui va aggiunta la vicina Castiglione delle Stiviere, zona ricca di industria, ma anche di campagna, è meta ambita dai flussi migratori e **il tema della convivenza è caldo**, non solo per scontri politici di varia natura, ma anche per quanto riguarda il reale e concreto inserimento nel tessuto sociale. I migranti, sia a Castiglione che a Castel Goffredo, si sono organizzati in comitati e gruppi, cercano e hanno cercato contatti con le Associazioni che hanno saputo, e voluto, dialogare con loro, nel tentativo di creare, dal basso, quel meccanismo di integrazione utile a tutti. **Le iniziative sono cresciute**, sia a Castiglione che a Castel Goffredo, e ormai sono tanti gli incontri e le occasioni che si stanno creando. Il lavoro è lungo, anche perché spesso viene vanificato da interventi di varia natura, ma la volontà, di una parte di cittadini e degli stessi migranti, di incontrarsi c'è, nella consapevolezza che la strada da seguire è lunga. Ma questa sembra essere, a tutti gli effetti, l'unica perseguibile. La logica dello scontro frontale, che ha caratterizzato l'intera faccenda in questi ultimi anni, non ha portato frutti, anzi ha solo esasperato gli animi e gli ambienti già tesi e caldi.

La serata si è chiusa in musica con molti gruppi di migranti che hanno presentato un repertorio fatto di balli e danze, ma anche di canti e motivi propri delle loro terre. A questi si è aggiunta la performance del duo "Laurex Pallas", formazione di casa, a cui sono seguiti un coro di ragazze che hanno intonato l'inno del Bangladesh (la comunità più numerosa presente a Castel Goffredo) e un gruppo di giovani marocchini che hanno animato le ultime ore con danze moderne a suon di ritmo pop. Gli organizzatori si sono detti felici del successo, perché si tratta di un'ennesima dimostrazione che **l'incontro è possibile**, ma la strada appunto è lunga. Questa occasione è stata davvero un successo anche perché sono state molte le famiglie dei migranti intervenute. Spesso, infatti, i migranti partecipano in piccoli gruppi, ma questa volta la presenza è stata davvero significativa, e questo denota che l'atteggiamento sta cambiando, grazie anche alle seconde e alle terze generazioni. **L'appuntamento ora è per il mese di settembre e ottobre** a Castiglione delle Stiviere per *L'Altro Festival*, manifestazione multietnica che vedrà migranti e associazioni varie coinvolte in un mese di iniziative e incontri sul tema dell'integrazione e dell'incontro fra varie culture.

UN REGALO DI SABATO

12 SETTEMBRE

TELO BAGNO
colori vari

19 SETTEMBRE

SHOPPING BAG

26 SETTEMBRE

UNA ZUCCA

3 OTTOBRE

3 Kg di MELE

le fotografie dei prodotti sono solo indicative

OGNI SABATO
DAL 12 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE 2009

Tutti i clienti che effettueranno, nello stesso sabato, due acquisti, in due punti vendita diversi, del valore complessivo di almeno € 10,00, verranno premiati con un utilissimo regalo. Leggi il regolamento esposto presso lo stand promozionale in galleria.

BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

L'EX ASSESSORE RISPONDE

Gentile Direttore, chiedo ospitalità per alcune considerazioni afferenti l'articolo apparso sul numero di Luglio della *Civetta* avente per tema il campo di calcio dei Cinque Continenti. L'impianto è nella disponibilità di tutti i Cittadini - residenti o meno nel quartiere – e come ogni struttura sportiva prevede un accesso regolamentato. Da qui l'esigenza di una gestione in convenzione che è parso logico offrire al Comitato di quartiere. Il permanere poi della struttura in buone condizioni è proporzionale all'educazione civica ed alla assunzione di responsabilità di chi ne fa uso. Passando alla richiesta di poter disporre di un campo in erba questa è comprensibile ma non ricevibile stante l'elevato costo che tale soluzione richiederebbe. In ogni caso i campi in terra battuta sono praticati sotto ogni latitudine senza pregiudizio alcuno per il regolare svolgimento del gioco. Relativamente agli infortuni occorsi ai giovani calciatori non posso che dispiacermene augurando loro un pronto recupero ed invitandoli, per il futuro, ad aver cura di dosare gli slanci agonistici all'interpretazione ludica che il gioco in quanto tale sottende. Solo così facendo eviteranno traumi che nulla hanno a vedere con la natura del terreno, erba o sabbia esso sia. Concludo con una riflessione dedicata alla mia – credo anche Sua – generazione che, più che preoccuparsi della natura del terreno aveva il problema di reperire un pallone: siamo certi che per i ragazzi, in quanto unici veri fruitori dell'impianto, non sia ancor oggi questa l'unica esigenza ed il resto solo paturnie di chi una palla, non potendo più rincorrerla, cerca di gonfiarla a dismisura? Ringraziando per l'ospitalità porgo cordiali saluti a Lei ed ai Lettori della *Civetta*.

Sergio Milanesi
ex assessore allo Sport

150° CROCE ROSSA OCCASIONE PERSA

Abbiamo assistito silenziosamente alle cerimonie relative al centocinquantesimo della battaglia di Solferino e S. Martino, per rispetto di chi si è impegnato negli eventi della rassegna, evitando che polemiche inutili potessero turbare il clima degli eventi. Ma ora a bocce ferme non possiamo che rammaricarci di come nella quasi totalità degli eventi Castiglione sia rimasta ai margini se non esclusa. La migliore occasione dell'ultimo decennio per promuovere l'immagine del nostro paese è andata persa. Per quale motivo ciò che le donne di Castiglione avevano suggerito a Hanry Dunant con la loro opera di soccorso umanitario dei feriti senza distinzione di parte ma nemmeno di razza (la maggior parte di morti e caduti sono stati a Solferino Algerini dell'esercito Francese), non si è potuta far conoscere al mondo intero? Vi sono responsabilità oggettive per i magri risultati ottenuti. La polemica fatta da una grande parte della maggioranza relativamente ai rifugiati somali, spediti qui dal ministro leghista, e qui non voluti in particolare dalla lega, che aveva dipinto la questione con tinte catastrofiche per Castiglione, che puntualmente si sono rivelate una bolla di sapone. Questo ha innescato una polemica con i vertici regionali della C.R.I. che ha portato alla revoca della convenzione per la gestione della palazzina della Ghisiola. Tutto questo a pochi mesi dalla organizzazione dell'evento del festeggiamento della nascita dell'idea della Croce Rossa Internazionale. Questo ha comportato da parte dei vertici nazionali e regionali della CRI di snobbare il ruolo storicamente centrale di Castiglione. Essendo preoccupati che tale situazione si perpetui anche per i prossimi anni, sollecitiamo la sezione locale della CRI a coinvolgere l'amministrazione e le varie associazioni, anche alla luce della modifica degli equilibri nella maggioranza, per superare la situazione attuale, giungendo ad un accordo con i vertici regionali e nazionali della CRI per restituire a Castiglione il ruolo centrale che merita e che svolgeva fino a pochi anni fa.

Angelo Tagliani
Segretario Socialisti Ambientalisti

RIVEDREMO IL PRINCIPE FRANCESCO GONZAGA?

Sarà evento sicuramente gradito ai castiglionesi attenti alle odierne e passate glorie della loro città, natale di San Luigi Gonzaga, l'inaugurazione della Fondazione Palazzo Bondoni Pastorio il prossimo settembre c.a. Sorta per illuminata iniziativa dei coniugi Maria Simonetta Bondoni Pastorio e Giulio Busi, la fondazione ha sede nel prestigioso palazzo di Via Marconi 34 della città nostra. Essa si prefigge, come recita nel suo statuto, di promuovere e favorire iniziative educative, sociali, culturali e artistiche in collaborazione con quelle locali esistenti. Il palazzo, trasformato in "Casa Museo", è l'immobile della antica famiglia Bondoni Pastorio. I Pastorio furono per secoli al centro della vita politica, religiosa e culturale della città, con incarichi alla corte dei Gonzaga e per i ruoli ricoperti nelle gerarchie ecclesiastiche. La storia dei Pastorio s'intreccia con le vicende nazionali, dai tempi dei Gonzaga fino al recente passato. Inoltre, quale luogo di conservazione, raccolta e studio di documenti legati alla personalità di Henry Dunant, grande filantropo, ospite del Palazzo nei giorni drammatici della battaglia di Solferino e San Martino del 1859, del soccorso ai feriti per virtù delle donne castiglionesi, il ruolo del generale Tellera, medaglia d'oro, le testimonianze di storia e cultura ebraica legate all'attività del prof. Giulio Busi che qui trovano sede.
La fondazione prevede, per le finalità filantropiche dichiarate, l'acquisizione di beni storici e culturali di rilevanza storica. Si prefigge di istituire, promuovere, organizzare convegni, incontri, premi e borse di studio, eventuali raccolte di fondi per fini filantropici, come prevede lo statuto. Lo statuto prevede un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione. Oltre gli scopi e gli obiettivi, è descritto l'elenco dei beni esposti ma, stranezza singolare, non figura l'oggetto di maggior prestigio conservato nel palazzo fin dalla metà del settecento: la statua del principe Francesco Gonzaga, marchese e fratello di San Luigi, definito dagli storici Principe del Rinascimento. La statua, donata dai castiglionesi al principe, figura fin dal 1606 nella celebre stampa Mortier posta davanti la chiesa di S. Sebastiano in castello. Le vicende storiche hanno operato mutamenti tali per cui la bella statua, sfuggita ai danni del tempo, trovò rifugio nella casa del presule abate Pastorio, rettore del Duomo. A pagina 119 della sua *Storia di Castiglione*, il giudice Ondei cita un documento del sindaco Amadei (1895) che invita la depositaria Eulalia Faini Bondoni, della "volonterosa adiuvazione", a rimettere la statua alla "pristina luce" in omaggio a Francesco Gonzaga. Alla luce del nuovo evento, che possiamo definire prezioso, la cittadinanza non può che esprimere il suo compiacimento alla signora Simonetta, che con il suo illuminato gesto dona maggiore ricchezza alla sua città e dignitosa sede al Principe Francesco.

Un gruppo di cittadini
di Castiglione delle Stiviere

PANCHINE "UTILI" (?!?)

Cara Civetta,
non ho potuto fare a meno di notare che a Castiglione i signori preposti all'ufficio tecnico hanno avuto la brrrillante idea di collocare delle belle panchine sull'ex statale goitese, nel tratto che va dal complesso pratoverde al centro commerciale S. Pietro. Mi domando e dico: hanno scelto un posto bellissimo per collocare quattro panchine dato che il posto è perennemente ombreggiato (se in questi giorni t'azzardi a sederti ti ritrovano mummificato). Non parliamo poi della brillante idea di dotare queste panchine di una confortevole e utile lampada sita sotto la seduta (posso immaginare chiunque si sieda, la sera dopo il tramonto, le trapanate che si becca da parte di ogni tipo d'insetto attirato dalla luce)....Sono proprio....(non mi viene la parola...ah sì..."UTILI" ecco la parola... utili, tenendo conto che è proprio un posto tranquillo, dove regna il silenzio e si può respirare aria pulita... (appena ci vedo qualcuno seduto lo fotografo).

PF Castiglione

INTEGRAZIONE

Nel nostro Paese assistiamo, con grande preoccupazione, alla diffusione di atteggiamenti e comportamenti che sono all'opposto dei ***valori di solidarietà, accoglienza e rispetto della persona*** *nei quali dovrebbe riconoscersi ogni società che voglia definirsi civile. La retorica della sicurezza viene usata per diffondere la paura del "diverso" e giustificare l'adozione di provvedimenti repressivi, discriminatori e razzisti che, oltre a violare la nostra Costituzionale e la Dichiarazione universale dei diritti umani, alimentano un clima di odio e di contrapposizione sociale che, in una spirale senza fine, produce nuova insicurezza, distrugge la coesione sociale e calpesta la dignità umana.* ***La nostra co-***

mercoledì 9 settembre
ore 21:00 Castiglione (Supercinema)
CINEFORUM
con proiezione di film legati alle tematiche dell'emigrazione
CIVICO 0 *di* ***Citto Maselli*** *(Italia 2007)*
INGRESSO A PREZZO RIDOTTO (4 euro)

venerdì 11 settembre
ore 21:00 Carpenedolo
(Palazzo Deodato Laffranchi)
INCONTRO CON
FRANCESCO GESUALDI
(Centro Nuovo Modello di Sviluppo)
"Un'altra economia è possibile"
con presentazione del libro *"L'altra via"*
(a cura dell'associazione Liberation)

sabato 12 settembre
ore 15:00-18:00 Castiglione
(Campo sportivo Castello)
TORNEO DI CALCIO

domenica 13 settembre
ore 17:30-20:30
Castiglione (Cortile Pro Loco)
RACCONTI IN MUSICA
Presentazione di autrici straniere con musica
Partecipano: **Simone Silva**, brasiliana, **Ruth Segitz**, tedesca, e **Lydia Keklikian**, libanese.
Seguirà **"*WAJA MAJA acustico*"**
con musiche tradizionali brasiliane riarrangiate
MARCO BORTOLI voce
VLADIMIRO LEONI chitarra classica
MASSIMO SAVIOLA basso acustico
SIMONE GUIDUCCI chitarra solista
(a cura dell'associazione Equatore)

mercoledì 16 settembre
ore 21:00 Castiglione (Supercinema)
CINEFORUM
TULPAN - La ragazza che non c'era (On certain regard, *Cannes 2009)*
di **Sergei Dvortsevoy**

giovedì 17 settembre
ore 21:00 Montichiari (Circolo Alpini)
ADOLESCENZE E MIGRAZIONI 1°
Proiezione del film
"Cose di questo mondo" di Michael Winterbottom (Orso d'oro al festival di Berlino del 2003) e dibattito con Abdul e Maria Bacchi, Articolo 3-Osservatorio sulle discriminazioni di Mantova
(a cura di Coop consumatori distretto sociale di Montichiari)

venerdì 18 settembre
ore 21:00 Castiglione
(Villa Brescianelli)
INCONTRO:
"La Costituzione, il lavoro, i migranti"
Partecipano: **Prof. Vittorio Angiolini**, costituzionalista, ordinario di diritto costituzionale alla Università Statale di Milano, avvocato e scrittore, **Prof. Giovanni Mottura**, sociologo, della Facoltà di Economia - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. **Giampiero Rossi**, giornalista.
Nella serata due attori del **Teatro Magro** leggeranno alcuni brani di testi inerenti l'argomento.
(a cura della FIOM-CGIL di Mantova)

Sabato 19 settembre
ore 15:00-18:00
Castiglione (Parco Pastore)
"FESTA AL PARCO" con GIOCHI, MUSICHE, DANZE
-Giochi tradizionali *(Gruppo Scout)*

-Giochi gonfiabili

-Laboratorio di pittura, laboratori creativi per bambini e ragazzi, truccabimbi, palloncini *(Teatro della Favela Arcidallò e Coop. Mosaico)*

-Musica etnica e balli *(TSAMBAL),*

-Esibizione di VOVINAM VIET VO DAO – le arti marziali del Vietnam

(Associazione Sportiva Dilettantistica Zona Dinamica di Montichiari)

-Danze dal mondo: danza del ventre e capoeira *(Studio 11)*

-Danze yoga *(Associ. culturale Sfera)*

-Spettacolo folkloristico *(Comunità Romena di Brescia)*

domenica 20 settembre
ore 14:00-24:00
GOZZOLINA di Castiglione
"FESTA IN PIAZZA PER I DIRITTI"
Con la partecipazione di **Amnesty International**, **Emergency**, **Articolo 3-Osservatorio sulle discriminazioni**, **Tavola della Pace**, **Libera**, dei gruppi e delle associazioni che organizzano il festival e di altre associazioni impegnate per i diritti umani.

Presentazione della campagna di Amnesty International
IO PRETENDO DIGNITA'
Esposizione dei PROGETTI SCOLASTICI in materia di intercultura
Interventi e testimonianze sui DIRITTI UMANI

- mercatino dell'artigianato
- mercatino del commercio equo-solidale
- spazio libri
- spazio bambini
- laboratorio di henna (decorazioni di mani)
- animazione (teatro di strada)
- stand multietnici
- stand delle associazioni
- mostra sull'immigrazione
- mostra di pittura
- mostra fotografica *(a cura di Arcimmagine)*

ore 14:00 inizio festa

ore 14:30 MUSICA con gruppi musicali giovanili italiani e stranieri.

ore 18:00 INCONTRO CON LA SCRITTRICE SUMAYA ABDEL QADER: ***"Per un futuro di pace"***.

ore 19,00 sfilata di abiti tradizionali (Pakistan, India, Marocco, Senegal, Bangladesh, Nigeria…)

Dalle ore 19,00: CENA GRAN CUSCUS, CUCINA INTERNAZIONALE e CUCINA ITALIANA

ore 20,30-24,00: MUSICA con gruppi musicali giovanili italiani e stranieri.

(a cura di Arci El Yaraa, Arcidallò, Comitato di Quartiere Cinque Continenti, Comitato di Quartiere Artisti-Via Nenni, Castiglione Alegre, Comunità dei Musulmani di Castiglione e dintorni)

Il primo giorno dopo il Ramadan (lunedì 21 o martedì 22 settembre)
Castel Goffredo
FESTA DELLA COMUNITA'
del BANGLA DESH
(Associazione culturale Al Noor *in collaborazione con Assemblea Autonoma Antirazzista di Castel Goffredo)*

DELLE CULTURE E DEI TERRITORI

scienza ci impone di non subire passivamente questa deriva intollerante e razzista**, sollecitandoci ad agire concretamente, sul territorio, per creare occasioni di incontro, di dialogo e confronto tra culture e religioni diverse, nella convinzione che, alla base di una civiltà di rapporti e relazioni, sia fondamentale l'elemento della **conoscenza**. Se non si conosce diventa più difficile capire e se non si capisce è tutto più complicato: il dialogo, il confronto, l'integrazione, la solidarietà, la civile convivenza. Nascono equivoci ed è più facile farsi prendere dall'egoismo, dall'odio e dall'intolleranza. La mancanza di conoscenza è il terreno fertile della deriva razzista. **Il nostro essere persone** ci spinge verso l'altro: non solo abbiamo bisogno di stare con gli altri ma siamo anche curiosi. Ci piace sentire, ascoltare, gustare, assaporare. E così i colori, gli odori, i suoni, i cibi, la musica, le tradizioni, sono da sempre forti attrattori di viaggi. Oggi possiamo iniziare il nostro viaggio a partire dalle case, dalle piazze, dai parchi dei nostri paesi. Per questi motivi abbiamo deciso di organizzare un **Festival multiculturale-multietnico** come proposta di **integrazione delle culture e dei nostri territori.

(Dalla "Carta d'intenti" approvata all'unanimità dalle associazioni che promuovono "L'Altro Festival")

mercoledì 23 settembre
ore 21:00 Castiglione (Supercinema)
CINEFORUM
NUOVOMONDO di **Emanuele Crialese**
(Venezia 2006)

giovedì 24 settembre
ore 21:00 ESENTA di Lonato
(sala riunioni GRIMM)
INCONTRO-DIBATTITO con il CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale)
"Il volontariato di fronte alle nuove norme del pacchetto sicurezza"
(a cura dell'Associazione Grimm-Cantieri di Solidarietà)

venerdì 25 settembre
ore 21:00 Carpenedolo
(Palazzo Deodato Laffranchi)
INCONTRO CON MONICA FRASSONI (Parlamentare europea uscente per i Verdi)
"Razzismo e razzismi in Italia, le risposte europee"
Verrà distribuito lo studio sul razzismo a cura del gruppo dei Verdi al Parlamento Europeo
(a cura dell'associazione Liberation)

sabato 26 settembre
ore 14:00-17:00 Castiglione (Castello)
TORNEO DI CALCIO

sabato 26 settembre
ore 17:00 Castel Goffredo
(Sala consiliare)
INCONTRO-DIBATTITO
"Il pacchetto sicurezza: discriminazioni e nuovi razzismi", con **Fabio Perocco** (Università Venezia, Master sull'Immigrazione), **Ibrahim Niane** (sindacalista Brescia), **Alessia Giazzoli** (avvocato Bologna),
(a cura dell'Assemblea Autonoma Antirazzista)

sabato 26 settembre
ore 20:00 Guidizzolo (Salone dell'oratorio)
CENA INTERCULTURALE *"Colori e Sapori di altri mondi"*

domenica 27 settembre
ore 9:00-12:00 Castiglione
(Campo sportivo Castello)
TORNEO DI CALCIO (FINALI)

domenica 27 settembre
Castel Goffredo
(Area verde Samambaia)
ore 15:00 GIOCHI DAL MONDO per bambini, ragazzi e famiglie

Ore 17:00 INCONTRO CON LO SCRITTOre ALGERINO TAHAR LAMRI: "Scrivere in terra straniera"

martedì 29 settembre
ore 21:00 Medole (Sala Civica, Torre Civica in Piazza Castello)
INCONTRO-DIBATTITO con CARLO BERINI e YURI DEL BAR (Associazione Sucar Drom)
"La retorica della sicurezza tra discriminazioni e violazioni dei diritti. Testimonianze delle comunità sinte e rom"
(in collaborazione con la Pro Loco di Medole, l'Istituto di Cultura Sinta e le comunità sinte e rom mantovane)

mercoledì 30 settembre
ore 21:00 Castiglione (Supercinema)
CINEFORUM
IL CANTO DI PALOMA, di Claudia Llosa (Orso d'Oro Berlino 2008)

giovedì 1 ottobre
ore 16,00-18,00 CASTIGLIONE
(Villa Brescianelli)
Primo incontro di approfondimento per insegnanti, educatori, mediatori culturali, volontari
"LE BUONE PRATICHE - Esperienze scolastiche in materia di intercultura nelle scuole", con **Marzia Benazzi**, **Youssef Salmi** e altri interventi
Seguiranno ***laboratori:***

"Il racconto autobiografico" con Maria Bacchi – venerdì 16 ottobre, ore 15-19

"La relazione e l'ascolto" con Guido Cristini e Marisa Mantovani – venerdì 30 ottobre, ore 15-18

"Laboratorio creativo per la costruzione di un libro" con Milena Perani – giovedì 12 novembre, ore 15-18

venerdì 2 ottobre
ore 21:00 ESENTA di Lonato
(sala riunioni GRIMM)
INCONTRO-DIBATTITO
"Il volontariato come incontro, conoscenza e solidarietà"
con la proiezione del film "Come un uomo sulla terra"
(a cura dell'Associazione Grimm-Cantieri di Solidarietà, in collaborazione con SVI-Servizio Volontariato Internazionale di Brescia e Libertà e Giustizia di Mantova)

sabato 3 ottobre
ore 16,30 - Montichiari (Circolo Alpini)
ADOLESCENZE E MIGRAZIONI 2° Adolescenze, migrazioni, guerre" .
Incontro con la scrittrice bosniaca **Elvira Mujcic**
(a cura di Coop consumatori distretto sociale di Montichiari)

domenica 4 ottobre
ore 9:00 GROLE di Castiglione
CORSA PODISTICA
"29^ PASSEGGIATA DEI COLLI MOreNICI"
Corsa podistica competitiva e non competitiva: Km 13 – 4 – 1 (per bambini)
Premi ai primi tre classificati di ogni categoria (Categorie Interland Gardesano)
Trofeo *L'Altro Festival* alla prima società classificata
(a cura dei Podisti Castiglionesi)

martedì 6 ottobre
ore 21,00 Castiglione (Auditorium Istituto Statale Francesco Gonzaga)
"COME GANDHI. I GIOVANI IMPARANO LA NONVIOLENZA NEI CONFLITTI"
Presentazione del progetto "*SOSTARE IN CONFLITTO*" di educazione alla gestione nonviolenta dei conflitti,
Con illustrazione delle esperienze scolastiche di intercultura per l'anno scolastico 2009-2010
Partecipano: Fausto De Stefani, alpinista e Mao Valpiana, del Movimento Nonviolento

domenica 19 luglio
Al Parco La Fontanella di **Castel Goffredo** si è svolta l'***ANTEPRIMA DEL FESTIVAL***
con la festa ***"Melting pot feast - Culture in festa"***
e l'incontro ***"Quando i migranti erano gli italiani"*** con **Daniela Ferrari**, **Maria Bacchi** e le testimonianze di migranti italiani all'estero

ODE AL CONFRONTO

(ispirato alla/dalla lettura di
"Disputa su Dio"
di C. Augias/V. Mancuso
Ed. Mondadori)

Se ciò che conta non è l'oggetto
bensì lo sguardo che vi si posa
vale la pena sopra ogni cosa
mondare gli occhi dal preconcetto.

Chi si alimenta di convinzioni,
chi non accetta l'idea dell'altro
potrà tentare in un modo scaltro
di tacitare le sue obbiezioni.

Ma chi davvero vuole sapere
ed è assetato di verità
e già all'incipit della sua età
a quella fonte voleva bere,

codesta mente sì illuminata
avrà un percorso assai tortuoso
ma poiché è d'animo virtuoso
la sua gran sete verrà placata.

Quante domande, quanti misteri:
Che cosa siamo e chi è Lui
che in questi secoli sì bui
ci diede in dono mille sentieri.

Ma maledire l'oscurità
e chi un dì morse la prima mela
non val la luce di una candela
che il solo dialogo accenderà.

Noi siamo nati per il confronto
il cui traguardo è la conoscenza,
perché scrutando nella sua essenza
non si fa a Dio nessun affronto

Proprio quel Logos, supremo e degno
ci volle liberi ed affrancati
non alle catene di quei peccati
che chi condanna è invero pregno.

Benevolenza e tolleranza
sono sorelle di chi ha intelletto
il cui autentico progetto
è essere a immagine e somiglianza

Della giustizia e della saggezza,
che fanno compiere il divino
già percorrendo mortal cammino,
perché del poi non v'è certezza.

La Pelle

LA CRISI ECONOMICA È CRISI DEL CAPITALISMO

di **Dino Rodriguez**

La CRISI economica sta bruciando posti di lavoro e aggrava l'emergenza sociale mettendo lavoratori contro lavoratori in un tutti contro tutti e in un si salvi chi può generalizzato con spunti aggressivi di chi rivendica priorità al lavoro su basi del diritto di nascita e di cittadino italiano. Questo è quanto noi preventivavamo già da tempo (la lotta tra poveri) ed è ciò che sta avvenendo un po' in tutta EUROPA, ma la cosa che mi sconcerta di più del perché solo in ITALIA si cerca di tenere il tutto nascosto dicendo che la crisi non c'è, o che è terminata, oppure che è l'unico stato che resiste alla grande ecc. ecc. C'è anche un tentativo di oscurare quelle poche voci che cercano di portare alle luce la gravità delle cose (vedi l'attacco a RAI 3, oppure l'INNSE di Lambrate) si vuole evitare in chiara lettura politica un dibattito serio sulla gravità della CRISI DEL CAPITALISMO e dei suoi effetti sulla gente viva con problemi quotidiani sul come sbarcare il lunario oppure come affrontare il problema sul serio.

Non bisogna creare PANICO, questo si può anche capire, ma quali interventi si sono fatti fino ad ora? Nessuno che la mia mente ricorda!Quindi sta di fatto che chi perde il posto di lavoro è lasciato a se stesso dopo che la cassa integrazione sarà terminata, avremo un ulteriore aumento di precari come forza lavoro di riserva, e aggiungo un altro elemento, appena la crisi è cominciata, a perdere il posto di lavoro sono stati i precari, cioè gli ultimi della catena (cioè quelli meno tutelati) e la cosa che mi domando è dove si vuol arrivare. L'autunno sarà forse peggio della primavera, il presidente del consiglio probabilmente non sarà contento perché nelle ultime stime sull'occupazione il Cgia di MESTRE ha calcolato che nei prossimi mesi sarebbero a rischio altri 200mila posti di lavoro, un dato che porterebbe il tasso di disoccupazione all'8,8% ossia 2,1 punti in più rispetto al 2008. Berlusconi continua a raccontare in TV, senza contraddittorio, la favola del governo BUONO e che non c'è nessuno in Italia che, in caso di perdita di lavoro, non abbia un sostegno.

Proviamo ad analizzare brevemente i provvedimenti di questo GOVERNO partendo dalla manovra finanziaria, completamente fuori sincrono perché non prevede né sviluppo né equità, anzi favorisce la recessione poiché i tagli previsti sono l'esatto opposto di quel che sarebbe necessario. Ogni taglio alla SCUOLA alla SANITA', agli ENTI LOCALI, all'ASSISTENZA agli ANZIANI, aggraverà la crisi e la prolungherà. Questo GOVERNO utilizza la crisi per giustificare ulteriori tagli alla spesa PUBBLICA (è questo è un ulteriore elemento da non sottovalutare) per deregolamentare ulteriormente sempre più il mercato del lavoro.
Insomma BERLUSCONI, TREMONTI, BRUNETTA e SACCONI continuano sulla loro strada, imperterriti, nella riduzione dello stato sociale, sviluppo e competitività (tra poveri) sulla base di bassi salari, precarietà, immigrati, lavoro nero e attacco allo statuto dei lavoratori. Emblematico è stato l'accordo separato dei sindacati CONFEDERALI sulla RIFORMA DEL MODELLO CONTRATTUALE, senza preoccuparsi minimamente del parere dei lavoratori.
Firmano un accordo che peggiora le attuali regole e programma la RIDUZIONE dei SALARI (è gravissimo); in tempi di recessione è ancora più grave perché è l'opposto di quello che occorrerebbe. Tutto questo sta avvenendo in ITALIA, sposta competenze in modo anacronistico dal livello nazionale a livello aziendale (quindi sposta la contrattazione nel luogo dove la presenza del sindacato è residuale visto l'attacco alle R.S.U. degli ultimi 15 anni e quindi si copre solo il 20% della forza lavoro) con il risultato di aumentare le disuguaglianze territoriali. Come uscirne? Ritengo particolarmente importante la lotta dell'INNSE, che può essere usata come modello e che condiziona una volta e per tutte questo governo, che l'unica cosa che sa fare è la lotta contro l'emigrato, che a quanto pare sembra l'unica sua prerogativa. E mi rifaccio anche alla LEGA, che sbandiera di essere dalla parte dei lavoratori, ma a LAMBRATE vicino ai lavoratori dell'INNSE, DOVE ERAVATE?

(1ª parte)

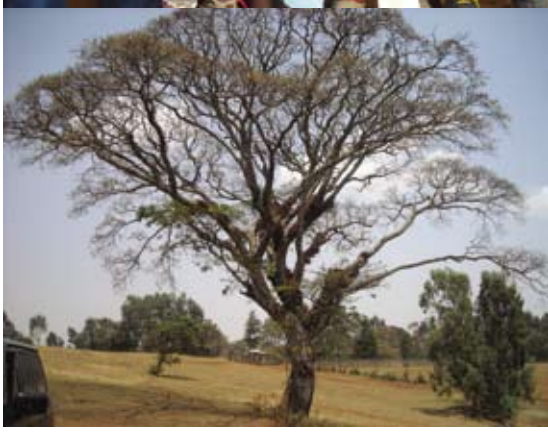
PIETRO, VOLONTARIO GRIMM IN ETIOPIA

di **Pietro Savani**

Sono al via della mezza maratona del Garda, quando vedo dei miei amici podisti di Brescia che mi chiedono: "Pietro dove sei stato che è un mese che non ti vediamo a correre?". "Sono stato in Etiopia!". "Come turista?". "No, come volontario del Grimm di Esenta, con altri quattro volontari. Stiamo costruendo un piccolo ospedale a Getema, in provincia di Nekente, per le suore comboniane". "Com'è andata? Cosa hai visto, racconta!". Così io comincio il mio racconto.
Allora, siamo partiti da Malpensa, scalo al Cairo, poi Addis Ababa. Arrivati, pernottamento dalle suore, poi il mattino alle otto partenza per il campo di lavoro a Getema, che dista circa 380 chilometri da Addis Ababa. Durante il viaggio, lungo la strada, vediamo una donna che cammina con un fascio di legna di circa quaranta chili sulle spalle e un uomo due passi avanti con l'ombrello in mano per coprirsi dal sole. Ci siamo guardati in faccia, noi cinque volontari meravigliati, e ci siamo detti: "Hai visto come trattano le donne? Come muli da trasporto". Poi, verso le 13.30, ci siamo fermati a pranzo, abbiamo mangiato un cibo locale chiamato "enghera", che è un pane spugnoso tipo piadina con ripieno di un mix di verdure, molto piccante. Niente carne perché eravamo in quaresima, il tutto messo in bocca con le mani perché non ti danno le posate, non c'è l'abitudine. Si riparte verso le 14.30 e si arriva a Getema verso le 18.30. Prendiamo le valigie e ci sistemiamo nelle camere. Il mattino seguente andiamo al cantiere per fare un sopralluogo per stabilire un piano di lavori da fare nei giorni di permanenza. Fatto questo, siccome è domenica, chi vuole va a messa, chi dei volontari è ateo, è libero di fare altro.

Il lunedì mattina sveglia alle 6.30, colazione alle 7.30 e alle 8.00 al lavoro nel cantiere. Iniziamo a lavorare con cinque operai del posto: quattro uomini e una donna etiopi. Suor Laura ci fa da interprete, perché le due lingue parlate sono l'oromo e l'aramaico. Poi ci si presenta e si inizia a lavorare. Durante il lavoro vediamo che arrivano una trentina di negretti adulti e bambini. Allora chiediamo a suor Laura cosa sta succedendo e lei risponde che hanno un pronto soccorso dove visitano i malati, alcuni li curano loro, mentre quelli più gravi li mandano a Nekente, all'ospedale. Qui suor Laura e suor Nives sono infermiere professionali e lavorano con altre infermiere del posto che hanno appena finito gli studi, per fargli fare pratica, perché i corsi sono solo teorici. Qui comincia la nostra curiosità di volontari per vedere che tipo di malattie ci sono. Il cantiere è a circa venti metri dal pronto soccorso, ogni tanto diamo un'occhiata ai malati che arrivano e vediamo che ci sono molti casi di malattie che in Europa non ci sono più. Dopo un'ora arriva un lebbroso malato ai piedi, una cosa orribile. La sua cura è molto semplice: mettere il piede a bagno in acqua e varechina. Dopo un'ora arrivano quattro uomini con in spalla una barella tipo letto con sopra una ragazza di circa 16 anni con un braccio in cancrena. "E adesso cosa potete fare?" "La mandiamo a Nekente, all'ospedale, con la nostra autolettiga (che non è nient'altro che una gip con su un lettino), là le taglieranno il braccio, poi ce la rimanderanno ancora qui per le cure".

Così passa il primo giorno. Nei giorni seguenti abbiamo visto poliomielitici, labbra levrine, un tipo di malattia che provoca il gonfiore delle dita dei piedi, che finiscono per incastrarsi l'uno nell'altro, formando un corpo unico. Questa malattia è causata da un battere che c'è nel terreno, perché camminano a piedi nudi. Poi malati di aids, gambe cavalline, bambini malnutriti a causa della mancanza di cibo nelle famiglie. Una mattina vedo una bambina di circa sei anni con in braccio un'altra bimba di circa due anni e mezzo (dico circa perché in questa provincia non c'è l'anagrafe, mi ha detto suor Nives). Poi vedo che la bambina più grande ha la faccia tutta gonfia, chiedo a suor Laura che cos'ha e lei mi risponde che è stata punta da un tipo di mosca che provoca questa infezione. Intanto che stiamo parlando mi giro a guardare le due bambine e vedo che la più piccola cerca di attaccarsi con la bocca al seno della più grande. Mi viene spontaneo chiedere dov'è la mamma. La mamma, purtroppo, deve andare a lavorare per procurarsi un minimo di sostentamento, perché gli uomini fanno solo i cacciatori e difendono la famiglia da eventuali predoni. Quella sera, nel letto, prima di addormentarmi, pensavo alle due bambine. Mi sono scese spontanee delle lacrime e mi è venuto un nodo alla gola. Mi sono detto, io sono nonno di sei bei bambini e vedo che quando sono a tavola, se non hanno il cibo che gli piace lo rifiutano. Dovrebbero venire qui a vedere cosa succede e fare un'esperienza di un mesetto per capire quanto sono fortunati loro ad essere nati in Italia. Le suore ci hanno detto che il 70% delle malattie è dovuto alla mancanza di acqua per pulirsi e all'alimentazione insufficiente, a causa della povertà. Pensate che la paga di un muratore è di un dollaro al giorno e questo deve bastare per tutta la famiglia.



AMAZZONIA
PRIMI RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI GREENPEACE

Un paio di scarpe **Geox**, **Adidas**, **Timberland** o **Clarks**, un divano di pelle **Chateaux d'ax** o **Ikea**, un piatto di carne Simmenthal o Montana possono avere un'impronta devastante sull'ultimo polmone del mondo. Dopo tre anni di indagine, il 1° giugno scorso viene pubblicata l'inchiesta scandalo di Greenpeace **"Amazzonia che macello!"**, dalla quale risulta che la **foresta amazzonica viene distrutta per far spazio agli allevamenti illegali di bovini**. Le prove raccolte dimostrano che i giganti del mercato della carne e della pelle brasiliani - Bertin, JBS, Marfrig - vengono regolarmente riforniti da allevamenti che **hanno tagliato a raso la foresta ben oltre i limiti consentiti dalla legge**. Le materie prime, frutto di crimini forestali, "sporcano" le filiere produttive di tantissimi marchi globali e distributori. Tra questi: Adidas, BMW, Geox, Chateau d'Ax, Carrefour, EuroStar, Ford, Honda, Gucci, Ikea, Kraft, Cremonini, Nike, Tesco, Toyota, Wal-Mart. A livello globale la deforestazione determina il 20 per cento delle emissioni di gas serra. Le conclusioni di Greenpeace sono allarmanti: **l'industria dei bovini provoca l'80% della perdita dell'Amazzonia e il 14% della perdita mondiale delle foreste**. L'area totale di Amazzonia brasiliana ridotta a pascolo è oggi di 240.000 miglia quadrate; più di tutta la Francia.

Il rapporto ha fatto effetto. In seguito alle denunce di Greenpeace, l'International Finance Corporation, l'agenzia della Banca Mondiale che sostiene gli investimenti privati nei Paesi in via di sviluppo, **ha cancellato il prestito di 90 milioni di dollari concesso al gigante brasiliano Bertin**. Com'è dimostrato nel rapporto, questa azienda acquista carne e pelle da allevamenti illegali in Amazzonia, deforestando, occupando territori indigeni e impiegando i lavoratori come schiavi. **La giustizia brasiliana**, inoltre, ha aperto un'indagine e si appresta a richiedere a Bertin e ai proprietari degli allevamenti illegali un indennizzo milionario per danni ambientali. Le principali catene di supermercati in Brasile – come Wal Mart, Pao de Azucar e Carrefour – hanno cancellato i propri contratti con Bertin in seguito a una azione civile del Ministerio Publico Federal, che ha imposto multe di circa 200 euro per ogni chilo di carne proveniente dalla distruzione dell'Amazzonia.
(Fonte: Greenpeace)

GUARDANDO AL FUTURO

VERSO UN'ALTERNATIVA NONVIOLENTA

di **Claudio Morselli**

Viviamo in una società fondata sulla violenza. La violenza è la sintesi del sistema che ci governa e è diventata l'essenza della nostra moderna società contemporanea. È la violenza della **guerra**, che produce business e profitti giganteschi, inimmaginabili. **È la violenza del potere, dell'economia, del denaro e della mercificazione**, che corrompono gli ideali e distruggono ogni valore. È la violenza contro l'**ambiente**, asservito agli interessi economici, del profitto e della speculazione. La natura è vittima dell'ideologia dello sviluppo e dell'assurda pretesa di poter fare un uso illimitato e infinito di risorse che sono invece limitate e finite. È la violenza dei ricchi **contro i poveri**, con un miliardo di persone che soffre la fame e **30 mila bambini** che muoiono ogni giorno per carenze igieniche, nutritive o per banali malattie che potrebbero essere facilmente curate, se solo ci fosse la disponibilità di un minimo di farmaci generici. È la violenza del capitale globalizzato **contro i lavoratori**, depredati nelle loro buste paga, sfruttati e ricattati nella precarietà del lavoro, i primi a pagare il costo della crisi. È la violenza **contro le donne** perpetrata, a tutte le latitudini, dalla cultura e dal fondamentalismo maschilista (orientale e occidentale), che dalle nostre parti fa gridare "al lupo al lupo" contro l'extracomunitario di turno, quando sappiamo benissimo che per il 90 percento la violenza contro le donne avviene tra le mura domestiche e vede coinvolti mariti, fidanzati e amici delle vittime. È la violenza **contro i bambini**, in varie parti del mondo privati della loro infanzia e del diritto all'istruzione, fatti schiavi e sfruttati sul lavoro o mandati a far la guerra, bambini stremati, che muoiono di fame, a cui fanno da contraltare bambini obesi, ebeti davanti al televisore, violentati dalla pubblicità e dagli psicofarmaci. Bambini viziati, coccolati, iperprotetti. Bambini senza futuro. È la violenza **contro i "diversi"**, contro tutti coloro che vivono al di fuori del sistema di omologazione culturale e sociale dominante.
È la violenza della televisione e della pubblicità, la violenza della parola, dell'ignoranza e dell'arroganza. **È la violenza della modernità**, che impone a tutti il proprio modello tagliando le radici della cultura tradizionale e lasciando popoli senza identità.
La nostra società è talmente intrisa di violenza che, ormai, non ce ne rendiamo più conto, c'è assuefazione.

Ciò vuol dire che **l'alternativa a un sistema imperniato sulla violenza** non può che essere fondata sul suo contrario, sulla **nonviolenza**, sul rispetto della **persona** e dell'**ambiente**, sui valori di **giustizia sociale** e di **solidarietà** che producano nuovi stili di vita, nuovi modelli di consumo, con il recupero delle relazioni umane e il rispetto della natura. Nel documento d'intenti di Castiglione Alegre viene detto chiaramente che bisogna pensare a "**un diverso modello di società**, una società alternativa alla società della violenza, una società che sia compatibile con la diffusa fragilità ambientale e non sia dominata dallo strapotere del capitale, del sistema finanziario internazionale e delle multinazionali, una società che combatte l'egoismo, le ingiustizie, la povertà e la fame nel mondo, rendendo possibile il miglioramento delle condizioni di vita dei poveri, creando le condizioni per salvare il pianeta dalla catastrofe ambientale".

C'è poi un altro elemento decisivo, che è quello della **partecipazione**, ovvero della **democrazia partecipativa**. Significa che i cittadini devono essere protagonisti delle scelte politiche e amministrative. Significa attuare una concezione nuova della politica, come si è cominciato a fare circa vent'anni fa a **Porto Alegre**, in Brasile, e come si sta facendo in molte realtà, anche del nostro paese. Significa porre fine al meccanismo esasperato della delega, per cui i cittadini contano soltanto quando sono chiamati a votare alle elezioni (e poi scompaiono), per svolgere invece un ruolo attivo nella gestione della vita pubblica, utilizzando in particolare lo strumento del bilancio partecipativo. Democrazia partecipativa significa inoltre che andiamo nella direzione opposta rispetto alla politica dei partiti, che è ormai degenerata in un **leaderismo populista** fatto di slogan, di immagine senza sostanza, di esasperata personalizzazione e banale spettacolarizzazione.
Poi c'è **il futuro**. Ci dobbiamo pensare bene perché il futuro è tabù, nessuno ne parla, salvo qualche generico accenno, in termini di fatalismo o paternalismo irresponsabile. La politica vive di quotidianità e di banalità, non vede (o non vuol vedere) oltre un palmo dal naso, quando invece ci sarebbe bisogno di una mobilitazione globale per **individuare i cambiamenti** (nell'economia, nel rapporto con l'ambiente, negli stili di vita, nelle relazioni sociali) che si rendono necessari per garantire un futuro al pianeta e all'umanità.

La combinazione tra l'elemento partecipativo e i contenuti di un'alternativa nonviolenta porta innanzitutto a rovesciare il percorso tradizionale della sinistra storica. Non c'è più un'avanguardia di "illuminati" che trascina le masse alla conquista del potere, dopodiché si comincerà ad attuare il cambiamento, ma ci sono migliaia, milioni di cittadini che, con una propria assunzione di responsabilità, si organizzano per **contribuire, da subito, con l'azione diretta, alla realizzazione degli obiettivi di nonviolenza, sostenibilità ambientale e solidarietà**, in particolare con la modifica dei propri comportamenti, delle proprie abitudini e i dei propri stili di vita.
In questo modo, anziché essere condizionati passivamente dalla pubblicità, i cittadini usano il potere che, in quanto consumatori, hanno di **penalizzare le multinazionali** implicate nei conflitti, quelle che non rispettano l'ambiente o che sono responsabili di comportamenti antisindacali e antisociali, cercando di indirizzare il mercato verso forme di **economia solidale**, di giustizia sociale e di sostenibilità ambientale.
Quindi: **consumo critico**, gruppi d'acquisto, azioni di mutuo soccorso, banche del tempo, acquisti km zero… Come dice **Alex Zanotelli**: "Votiamo ogni volta che facciamo la spesa".

CARPENEDOLO

SPAZIO COMMISSIONE GIOVANI

di **Sandra Cherubini***

Ringraziando coloro che mi hanno dato modo di fare uso di questo spazio per scrivere qualche riga, mi trovo ad utilizzarlo per aprire una finestra sul mondo giovanile e sulle opportunità che l'attuale Amministrazione Comunale ha offerto durante il suo primo mandato, ed intende continuare ad offrire nel secondo, a tutti i ragazzi che vivono a Carpenedolo e che, sul suo territorio, si apprestano a crescere quali donne o uomini di domani. Molto lontani dal pensiero proprio di alcuni, secondo il quale gli adolescenti ed i giovani sarebbero privi di ideali forti e sani, di carattere o di voglia di fare (per se stessi, ma anche per gli altri..), il Sindaco ed i suoi collaboratori, dal 2004, mettono a completa disposizione di questi ultimi un organo denominato "Commissione Giovani" . La Commissione Giovani si pone, fra i suoi obbiettivi principali, quello di **creare possibilità di incontro-confronto** durante i quali tutti gli esponenti della fascia più giovane di età possano svagarsi in maniera divertente, ma anche promuovere la loro personalità la loro maturazione in più direzioni. Dalla sua nascita, sino ad oggi, essa ha permesso la realizzazione di un corso di teatro e della corrispondente rassegna teatrale, l'allestimento di una Mostra decisamente apprezzata e dedicata alla figura dello scrittore-giornalista Tiziano Terzani e l'offerta di serate mirate a problematiche delicatissime ed attuali come la tossico-dipendenza, la sicurezza sul lavoro od i disturbi alimentari. Di certo non sono mancati neppure i concerti, promossi nella consapevolezza che, attualmente, quello musicale sia uno dei linguaggi più fruiti dai ragazzi, e le feste; una fra tutte quella di Natale che riscuote un buonissimo successo e che, a differenza di quanto qualcuno potrebbe essere portato a credere, non vuole offendere, con la sua stessa presenza, il senso più squisitamente religioso di questo momento e neppure impedire che tale senso venga ricordato ed onorato nella sua essenza da tutti coloro che lo desiderino. L'elenco degli eventi progettati da questa Commissione potrebbe continuare a lungo ed è facile comprendere come tali progetti, pensati con particolare attenzione verso i giovani, si prestino, in realtà, ad essere accessibili e graditi pure a cittadini e cittadine non più giovanissimi.

Tuttavia, vorrei che ci si soffermasse soprattutto sul significato più profondo della Commissione Giovani e sulla ragione che, forse ancor prima di tutte le altre, giustifica il fatto che, in suo nome, vengano stanziate risorse finanziarie ed impiegate risorse umane: non la creazione di questa o quella singola manifestazione guardata soltanto in se stessa, bensì la stimolazione di **una "dimensione collettiva"** all'interno della quale i ragazzi arrivino a guadagnare la possibilità di lavorare per un'Amministrazione Pubblica e di conoscerne i meccanismi interni; il che permette un più diretto avvicinamento dei medesimi alla politica intesa nel senso più neutro e nobile del termine, ovvero quale partecipazione alla gestione della "cosa pubblica" ed ulteriore sviluppo del senso civico. È così.. Nessuno si meravigli prendendo coscienza del fatto che la Commissione Giovani è costituita proprio da membri di giovane età i quali, gratuitamente, decidono di "sacrificare" parte del loro tempo per mettersi al servizio della cittadinanza e dar vita, come ragazzi, a meccanismi di interazione che possano coinvolgere, in prima persona, altri loro coetanei. Questo stato dei fatti pare estremamente frizzante, dinamico e promettente, vero? Infatti lo è.

Per fare, però, in modo che esso possa continuare ad esistere e a migliorare, **abbiamo bisogno anche del piccolo, ma preziosissimo, contributo di ciascuno di voi**. Invito, pertanto, coloro che hanno fra i 18 ed i 30 anni (indipendentemente dal loro "colore partitico"), e che vogliano iniziare a farsi attivi protagonisti dell'energia civica, sociale e culturale che accende Carpenedolo diventando membri della Commissione Giovani, a manifestare questa loro volontà presso l'Assessorato alla Cultura, Istruzione, Sport e Politiche Giovanili (Tel. 030-9966640; e-mail commissionegiovani@comune.carpenedolo.bs.it; Consigliere Comunale di riferimento – Sandra Cherubini- 338\1724065).

Quelli che si saranno cimentati in questo facile, ma coraggioso, gesto verranno contattati. Avranno, così, maniera per indirizzare il loro "genio creativo" ed il loro senso di solidarietà lungo un canale che, spesso, richiederà qualche fatica, ma che, contemporaneamente, non mancherà di regalare soddisfazioni indimenticabili.

***Consigliere Comunale e Presidente uscente della Commissione Giovani**

Indecast s.r.l.
Numero Verde 800-739122
Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it - mail:segreteria@intdepcast.it
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

VINO VERITAS

di **Andrea A. Engheben**

Il Sindaco di Milano **Letizia Moratti** ha dichiarato guerra all'abuso di alcol da parte dei giovani, promulgando un'ordinanza che colpisce non solo gli esercenti compiacenti, ma gli stessi ragazzini colti a consumare alcolici o a passarli agli amici. Di certo non rientra negli obiettivi principali della Moratti risultare simpatica ai più giovani, dato che, anche quando copriva la carica di ministro dell'istruzione, era il bersaglio privilegiato degli studenti. Questo provvedimento parla chiaro: **il divieto riguarda la vendita, la somministrazione, il consumo, la detenzione e anche la cessione gratuita di bevande alcoliche ai minori di sedici anni**, che rischiano una multa di 450 euro, che diventerà di 500 se non sarà pagata entro i primi cinque giorni. Il primo obiettivo del divieto è quello di tutelare la salute dei giovanissimi, dato che in città il fenomeno di ragazzi minorenni che bevono, con il solo scopo di ubriacarsi, sta assumendo dimensioni preoccupanti. I dati ISTAT confermano infatti che il 75% degli italiani consuma alcol ed il primo bicchiere viene bevuto all'età di 11-12, molto prima rispetto alla media europea. 817 000 giovani inferiori ai diciassette anni hanno consumato bevande alcoliche nel 2000 e circa 400 000 sono a rischio di alcolismo. Detto questo, l'opera della Moratti sembrerebbe un'azione più che dovuta e finalmente attuata, ma non tutti la pensano in questo modo. Non si parla degli ovvi minori che, magari già bevitori assidui, si troverebbero a far i conti con il divieto, ma le opposizioni più aspre arrivano da uomini adulti. Come **Vittorio Sgarbi**, il quale definisce la campagna della Moratti idiota e la paragona ad una "misura da musulmani". Per giustificarsi afferma che sarebbe meglio educare i giovani a bere il vino, i vini italiani. Se c'è qualcosa da vietare sono la Coca Cola, la Fanta e altri intrugli simili, dopodiché invita i giovani ad andare a Salemi, dove lui è Sindaco e dove possono bere liberamente. **Limitare il vino per lui è come limitare il pane** e nella sua contro-campagna di protesta cerca l'appoggio di Bossi, dato che anche il *senatur* è un bevitore. Prescindendo la prima indignazione di fronte all'evidenza di come certi uomini politici, che dovrebbero incarnare gli ideali della democrazia e del liberalismo, si facciano invece promotori unicamente del buon bere, del mangiare salame e, ovviamente, dell'odiare lo straniero; non si può non rimanere costernati di fronte alle parole di Sgarbi.

Ovviamente l'ordinanza della Moratti non risolverà tutti i problemi, magari in alcuni casi può risultare esagerata, ma affermare pubblicamente che si tratta di un'opera insensata e invitare i giovani a bere il vino, è un'azione da mondo parallelo dove tutto si è ribaltato. Non che il vino italiano sia da disprezzare, è uno dei vini migliori del mondo e in dosi limitate fa anche bene alla salute, ma se Sgarbi intendesse affermare questo, le sue parole, usate come lance avvelenate contro l'ordinanza del Sindaco di Milano, hanno prodotto l'effetto di non difendere più il vino (che nessuno ha mai attaccato, dato che si può aspettare benissimo i sedici anni per berlo), diventando un'apologia per lo stesso alcolismo. Chi non conosce uomini la cui vita è stata distrutta dal vino? **Oggi sono soprattutto gli anziani a subirne i danni**, uno su due di ultra65enni è, infatti, a rischio.
Anziani la cui giovinezza è stata scandita da quei valori "casarecci" che oggi sembrano ritornare così di moda. Questa disputa sul vino esprime quindi bene quel che sta accadendo nel nostro paese, cade a pennello l'espressione *vino veritas*, nel vino c'è la verità. Verità alquanto allarmante: riprendere i valori della tradizione contadina e sbandierarli come propaganda non è certo una novità dei tempi moderni.
Non è difficile, guardando al nostro passato, scoprire chi prima di ora ha adottato la stessa tattica. **In Italia ogni anno muoiono circa 40 000 persone a causa dell'alcol**.
Famiglie sono state distrutte e genitori han dovuto piangere le insensate morti dei figli. A che scopo le pubblicità progresso per sensibilizzare l'opinione pubblica per evitare tutto ciò, se poi quando qualcuno si adopera attivamente per risolvere il problema, uomini politici si scagliano contro difendendo i valori di quell'assassino seriale chiamato alcol? I minori non bevono per assaporare i retrogusti fruttati del vino, **bevono per ubriacarsi**, per trovare uno svago alle loro vite, nelle quali non sono più capaci di meravigliarsi di niente e quindi si annoiano.
La Moratti vieta tutto l'alcol e Sgarbi invece regala il vino? Nessun problema, probabilmente impiegheranno qualche bicchiere di più con il vino, ma è sicuro che l'effetto sarà lo stesso: vomito e mal di testa nei migliori dei casi, morte nei peggiori. Si spera solo che chi difende l'alcol a spada tratta per proteggere quei valori tanto utili alla politica, non debba mai aver vite sulla propria coscienza.

BRECCIA DI VITA: 5 (LUNGHI) ANNI AL LICEO

di **Luca Sarcina**

Impossibile uscire dal liceo e non dire "Finalmente!", respirando a pieni polmoni la libertà tanto desiderata, e con così tanta fatica conquistata.
L'esperienza liceale viene però ricollegata dagli ex-studenti a un periodo felice e rimpianto. Se si andasse a chiedere un parere ai maturandi dubito risponderebbero la stessa cosa: non mi riferisco solo a quelli che, stressati dal peso dell'incombente esame di maturità, dissentirebbero a priori, ma a tutta la gamma degli studenti italiani della scuola superiore di secondo grado. Questo dovrebbe essere il luogo in cui un cittadino, ma prima ancora un ragazzo (o ragazza ovviamente), getta le basi della propria persona, comincia a scoprire il proprio carattere e rapportarlo con gli altri, cresce giuridicamente (gli studenti degli ultimi anni infatti acquisiscono il diritto di voto) e anche sotto altri aspetti (il conseguimento della patente, ad esempio, icona della libertà di movimento). Ma come possono questi anni essere così contraddittori? Siamo sicuri che gli studenti ricordino davvero cosa hanno passato, o hanno "freudianamente" rimosso tutto ciò, e ricordano invece con gioia l'età che avevano al tempo del liceo?
Io posso portare la mia esperienza, che se pur limitata, penso possa chiarire una situazione diffusa, ma poco conosciuta fra i già "maturi". Ho frequentato il liceo F. Gonzaga, di Castiglione delle Stiviere per cinque anni, nella sezione PNI, corso scientifico con potenziamento, rispetto al tradizionale, di matematica e fisica. L'accoglienza dalle medie avviene sempre con quell'alone di mistero che riempie le menti di centinaia e centinaia di ragazzi: "In che classe sarò?", "Quanti compagni conoscerò già?" e, perché no, "Quante ragazze ci saranno (o dall'altro lato ragazzi) in classe con me?". Generalmente le attese non sono deluse e l'inizio è dei migliori: come potrebbe non esserlo? **A quindici anni il mondo è ai piedi dei giovani**: sono più svegli della gran parte degli adulti, con molti più interessi e con il tempo (credono ancora, gli illusi) per coltivarli. **Ben presto si accorgeranno di come cambiano le cose**: rispetto alle scuole medie, dove era abbastanza metterci l'intuizione o lo studio per giungere a livelli apprezzabili, non sono ora più sufficienti, seppur necessari. Si aggiunge la costanza nello studio, la rielaborazione, che si può ottenere solo arginando brutalmente i propri interessi. Non è concepibile, da parte di molti professori, che un ragazzo faccia sport, studi e altro ancora: "**Quante cose hai per la testa?**". Viene richiesta fin da subito una concezione dello studio morbosa, legata solo alle materie scolastiche trattate sui libri, dove tutto il resto è chiacchiera, inutili attività nelle quali noi giovani sprechiamo il tempo: se sei un appassionato di fumetti, se utilizzi il computer per ore, se suoni uno strumento invece che studiare non puoi lamentarti dei risultati.
Come se non fosse possibile trovare percorsi disciplinari più interessanti. La cultura del nostro tempo, come film o canzoni, non viene presa in considerazione, o se ciò accade (in attività facoltative pomeridiane) gli stessi insegnanti, riluttanti all'idea che sia stata proprio la scuola ad organizzare attività del genere, invogliano a non parteciparvi. **È quindi totalmente negativo il mio giudizio? No**.
Sono convinto che questo mondo, che viene percepito da parte di molti miei coetanei coercitivo, necessiti solo di **un leggero cambio di prospettiva** (a breve termine si intende, in un futuro ci dovremo adoperare per migliorare ciò di cui ora ci lamentiamo). La scuola non è altro che un'opportunità, soprattutto in tutte quelle attività secondarie che trattano degli argomenti più diversi: dai concorsi didattici agli esami di riconoscimento delle lingue, dal corso di arti visive nel cinema alla redazione del giornalino scolastico, dal gruppo sportivo al quarto anno di studi all'estero.
Queste sono opportunità più uniche che rare, che se non frequentiamo ora che ne abbiamo l'opportunità, sopportando gli sguardi torvi di quadrati insegnanti, molto difficilmente potremo recuperare. L'unico prezzo che viene richiesto per tutto ciò è almeno la sufficienza in ogni materia del nostro corso di studi: presa da questo punto di vista la scuola inizia a sembrare meno una prigione e più una sfida. Sono troppo utilitarista? Forse, ma non credo proprio che la scuola che ho frequentato (ma sinceramente, nessuna delle scuole odierne) sia un luogo di scambio nobilitante di sapere in cui apprendere per amore della conoscenza, nemmeno la stessa filosofia. La pressione è tanta, i sacrifici da affrontare molti e le ingiustizie subite innumerevoli: non penso sia un male voler frequentare altre attività oltre lo studio, a costo di dover sudare di più. Anche a costo di studiare fino a notte inoltrata, per difendere il proprio diritto di avere del tempo da dedicare alle nostre passioni. Anche perché, in fondo in fondo, sono quelle che ci rendono unici ed irripetibili.

IPOCRISIA A TINTE VERDI-AZZURRE

di **Gabriele Piardi - gabriele.piardi@hotmail.it**

Ho seguito con costernazione e forte dispiacere le ultime tappe che hanno portato all'approvazione del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza", approvato dal Senato il 2 luglio e promulgato dal Presidente delle Repubblica in data 15 luglio. **È una legge che segna la svolta**: dopo la disfatta del centrosinistra alle scorse europee ed amministrative, la sostanziale delusione cocente provata dal Popolo della Libertà (che non solo non ha sfondato quota 40%, ma ha sostanzialmente perso consensi in favore della Lega) ha aperto un nuovo capitolo della legislatura che vede il partito di Umberto Bossi assumere un peso sempre più determinante nella coalizione di governo (ben al di là di quello evidenziato dai meri valori percentuali). La traduzione pratica di tali eventi la ritroviamo nelle norme appena emesse: questo DDL sulla sicurezza **è un "regalo dovuto" da parte di Berlusconi ad uso e consumo del Carroccio**. Non è il primo, certamente non sarà l'ultimo: ora la sopravvivenza di questo esecutivo dipende da quanto il Premier è disposto a concedere alla Lega. In seguito all'approvazione del Senato c'è stata una gara all'appropriazione del merito della legge: perfino Berlusconi ha tenuto a precisare che la legge è stata da lui "fortemente voluta". Non parliamo di quelli della Lega, che di questo provvedimento erano i legittimi padri. Più curiosa è la gioia manifestata da tutti i parlamentari dell'area di centrodestra: almeno 17 di questi parlamentari in uno dei precedenti passaggi alla Camera (lo scorso 8 aprile) avevano bocciato una parte di questo DDL, più precisamente quella in cui si dispone la detenzione dei clandestini per 6 mesi nei CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione). La norma, ripresentata sostanzialmente identica, ha stavolta ricevuto l'approvazione: un cambio di opinione non casuale, figlio della consapevolezza che **una reiterata bocciatura avrebbe condotto alle proprie abitazioni tutti i componenti della legislatura**. Con i connotati, più che di un normale rapporto di dialettica politica, di una minaccia e di una sorta di ricatto. Poi i giorni della propaganda: una miscellanea di *paillette* e lustrini per la lega, che vuole sconfiggere i "mostri stranieri" con ronde e spray al peperoncino, le apparizioni orgogliose e precauzionali di uomini del PDL che temono il furto della scena da parte dei colleghi con camicia e foulard verde padano, **la totale inconsistenza dell'opposizione** che (a parte l'agguerrito Di Pietro con l'IDV) non riesce nemmeno a trovare un argomento valido o una frase ad effetto per avvertire del pericolo le poche persone di buonsenso rimaste in Italia. Infatti dopo l'inebriamento dionisiaco, a dare la sveglia al Governo ci pensa un componente della stessa maggioranza (segno tangibile che l'opposizione è talmente disgregata e inabile all'azione, che è la maggioranza a farsi opposizione da sola): è **Carlo Giovanardi**, sottosegretario con delega alla famiglia con un passato da ex UDC ed oggi nelle file del PDL, particolarmente sensibile alle sirene e ai malumori vaticani. Infatti solleva **il problema di colf e badanti**, che con la nuova normativa, si trovano ad essere oltre che irregolari, anche fuorilegge. Propone una sorta di sanatoria. La Lega sbraita, Calderoli dice che l'UE non permette sanatorie o deroghe in fatto di immigrazione. Ma il pentolone è stato scoperchiato in uno dei suoi punti deboli: al di là del botta e risposta, il problema non si dissolve in maniera spontanea. Infatti in concomitanza con la promulgazione, il 15 luglio, viene presentata alla Camera **una prima sanatoria**, basata sulla regolarizzazione selettiva di colf e badanti. Secondo Emilio Carnevali, giornalista ed autore della rivista MicroMega, è facile immaginare le conseguenze di questa pezza appositamente apposta ad una norma assurda: "I datori di lavoro che vorranno regolarizzare il rapporto con un proprio lavoratore troveranno un soggetto terzo che dichiari di aver assunto come collaboratore familiare il lavoratore in questione. Una volta ottenuto il permesso di soggiorno l'immigrato potrà dimettersi il giorno dopo dal proprio impiego fittizio ed essere regolarmente assunto dal proprio reale datore di lavoro". Conoscendo bene come e quanto funzionino i controlli in Italia, **i furbi hanno trovato il modo di aggirare la legge**. Chi invece aveva presentato la domanda di permesso di soggiorno nel 2007 e nel 2008, presumibilmente con maggiore onestà di chi è costretto a mentire oggi, avendo già rese note le proprie generalità non potrà avvalersi di questo "trucchetto" al fine di perseguire l'obbiettivo del soggiorno legale in Italia.

Con quale risultato? **La Lega ha ottenuto il suo scopo: fare propaganda** della propria intransigenza, dei propri modi rudi per "mandare a casa a calci in c.. i negri!".
Berlusconi mantiene le redini del Governo, almeno per ora, riuscendo come sempre a mettere d'accordo tutti e a far tacere tutto il resto. L'opposizione e l'informazione non riescono (o non vogliono) denunciare con voce chiara la demagogica ipocrisia a tinte azzurre-verdi.
E in Italia si promuove ancora la cultura del "furbo": anche nei casi in cui si deve fare di necessità virtù è sempre il più lesto a guadagnarci.

Nota a margine: all'atto dell'approvazione e della promulgazione il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha reso note la sua perplessità e la sua preoccupazione per le "numerose norme tra loro eterogenee, non poche delle quali prive dei necessari requisiti di organicita' e sistematicità". Nessuno ha la pretesa di voler insegnare niente a nessuno, ma se davvero sussistono "preoccupazioni e perplessità" di un certo calibro, la norma andrebbe rivista, non promulgata. Consoliamoci: per non incrinare i rapporti con il governo ci possiamo fregiare di una legge in più, esteticamente innovativa, chiara e decisa, da "duri e puri" proprio come i padani. Non importa se ontologicamente è (per ammissione dello stesso Napolitano) uno schifo: noi intanto godiamocela!

SOCIETÀ CIVILE

"DIRITTI PER TUTTI"

A cura di **Carlo Susara** e **Sara Monteverdi**

L'associazione "Diritti per tutti", in via Battaglie 29 a Brescia, è aperta: lunedi dalle 17 alle 20 con informazioni in italiano, lingua araba, urdu-punjabi, francese; mercoledi dalle 17 alle 20 con informazioni in italiano, urdu punjabi; venerdi dalle 17 alle 20 con informazioni in italiano ed inglese; sabato dalle 17 alle 20 con informazioni in italiano, urdu-punjabi, russo, moldavo.
Per informazioni 3280282634 – 3316152017, oppure ne trovate notizie su: www.radiondadurto.org
L'intervista è a Singh, attivista dell' associazione.

Fornite consulenze?
Si, in ufficio quattro giorni alla settimana (Lunedi, mercoledi, venerdi e sabato, dalle 17 alle 20) forniamo consulenze a tutto campo per quello che riguarda le tematiche che principalmente interessano le varie comunità migranti presenti sul territorio. Quindi siamo principalmente impegnati su campi come: permesso di soggiorno, carta di soggorno, cittadinanza, ricongiungimento e asilo politico. Ma grande parte del lavoro si svolge anche su: assistenza legale (sia civile che penale) del lavoro, assistenza per attività comerciali e assistenza pratica per la casa.

Oltre alla "burocrazia", proponete anche attività politica?
Certamente! L' associazione "Diritti per tutti" non si occupa solo di pratiche e scartoffie, ma si propone anche come un movimento di lotta per i diritti umani delle persone più deboli. Per questo siamo lottando sia sul piano della burocrazia-legale che su quello della politica sociale, è molto importante rivendicare dei giusti diritti e poi lottare perchè vengano riconosciuti nella pratica quotidiana e non restino delle vuote affermazioni d'intenti.

Quali le maggiori difficoltà incontrate?
Forse la maggiore difficoltà che stiamo vivendo è quella dell'incertezza della posizione dovuta alle nuove leggi del governo: queste cambiano lo status degli immigrati e lo rendono assai incerto. Ma ci sono anche grossi problemi nell'avere una controparte che dialoghi ad un livello paritario con noi, forse una conseguenza del fatto che l'immigrato sia spesso costretto a vivere sul confine della clandestinità, senza documenti, senza certezze.

Quali i problemi che si presentano con maggior frequenza?
Sono i problemi delle pratiche negli uffici: tempi lunghissimi, anche qui incertezza della risposta e, come se non bastasse, ora al permesso di soggiorno il governo ha anche aggiunto una tassa ingiusta come principio oltre che essere molto onerosa. La questione dei tempi lunghi e dell'incertezza della risposta esiste sia per la richiesta del permesso di soggiorno sia per la domanda di rinnovo, ma è molto problematico anche il ricongiungimento familiare, od andare in comune per chiedere l'idoneità dell'alloggio.

Vi occupate esclusivamente di migranti? Perché?
Non è una posizione pregiudiziale: semplicemente oggi come oggi le persone migranti sono lo strato più esposto e meno garantito della società, questo è il motivo per cui lottiamo specialmente per loro.

Se conoscete o fate parte di associazioni o gruppi che lavorano e lottano per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad **info@frammento.org**

Il saluto a un amico

È scomparso questa estate, nella notte tra il 6 e il 7 agosto nella sua casa di Carpasio, a Imperia, Oscar Marchisio. Aveva solamente 59 anni. Lascia la moglie Ornella e le due figlie, Isotta e Tatiana, oltre un vuoto incolmabile in tutti coloro che lo hanno conosciuto. Professore, sociologo, giornalista, divulgatore, uomo di pensiero, Marchiso era stato ospite de La Civetta e dell'Arci Dallò in varie occasioni. Avevamo avuto la possibilità di confrontarci con lui, di scambiare idee e di pensare, come spesso accade, un percorso di riflessioni da affrontare insieme. Dopo l'estate, non c'era fretta. Il tempo, forza implacabile, ci ha dimostrato ancora una volta che è sempre troppo tardi lasciarlo passare, rimandare le cose, attendere… Di Oscar ci restano una serie di articoli e di testi che si possono leggere (info www.oscarmarchisio.it), su tutti vi consiglio *IPERMARX Il conflitto lavoro/capitale come geografia del mondo*, ma anche il suo ultimo scritto apparso su *Il Manifesto* e disponibile nella pagine Facebook de *La Civetta*. Che il tuo viaggio sia buono, Hasta Siempre.

La Redazione

CULTURA LOCALE, CULTURA GLOBALE?

di **Luca Cremonesi**

Il dilemma è eterno e in eterno durerà (mi sia concessa la parafarsi, con occhiolino, al Sommo) e riguarda un malanno italiota che persevera e perdura negli anni: la Cultura (con la C maiuscola, perché nel nostro paese c'è bisogno di mettere le maiuscole) si produce anche in ambito locale o solo le grandi città ne hanno il monopolio? La *questio* è vecchia come il famigerato *cucco* (mi hanno chiesto, a scuola, cosa sia il *cucco*… ho risposto "una cosa molto vecchia"), ma solo da noi, patria dei dialetti, delle mille torri, di altrettanti castelli e, ahinoi, delle migliaia di campanili, è cosa buona e giusta discutere di questa faccenda. Si parte dal padre perché è lì che risiedono tutti i mali (siamo pur sempre una società patriarcale, ci piaccia o no, e la domenica si pranza sempre con i genitori), quel Dante che sceglie il fiorentino volgare e lo impone come lingua madre, su su fino al Manzoni nazionale (non quello della "merda d'artista") che sciacqua i panni del lombardo *Fermo e Lucia* nell'Arno fiorentino e lo trasforma ne *I Promessi Sposi* che tutti conosciamo. Il problema si ripresenta nel corso degli anni, e dei secoli, soprattutto quando nasce la moda dei premi (Nobel, Campiello, Strega solo per citarne alcuni) e il dilemma si raddoppia: **come non premiare, fuor dai confini nazionali, il romano poi, friulano prima, Pasolini? e Gadda? e Testori? e Zanzotto?** E così via.

L'Italia soffre la provincia, da sempre, perché è da sempre la sua condizione. Era centro con i Romani e nel Rinascimento (nome azzeccato) e poi il buio. In Italia, come qualcuno tempo fa, nel corso di un dibattito sull'arte locale o globale ebbe a dire (in modo allora intelligente), tutto nasce dalla provincia, ma poi deve arrivare in città per essere grande, anzi, per *diventare* grande. Ed ecco che la provincia meccanica di qualità, fucina elettrificata di idee, tutt'altro che tabula rasa, scompare fagocitata dalla metropoli. Già Guccini lo cantava: "*Sono ancora aperte come un tempo le osterie di fuori porta, ma la gente che ci andava a bere fuori o dentro è tutta morta: qualcuno è andato per età, qualcuno perchè già dottore e insegue una maturità, si è sposato, fa carriera ed è una morte un po' peggiore...*". Allora si pensa che passando dalla città tutto possa diventare più grande, ben fatto e acquisti un senso. Sicuramente è vero, ma allora perché fuggire le città e cercare di vivere in provincia, dove l'aria è buona e si possono allevare polli e galline, coltivare il proprio giardino (etica diffusa dell'attuale italiota)? **Perché prendersela con il povero Bossi che vuole il dialetto, tipico della provincia, nelle scuole (ma non nelle chiese, chissà perché)?** Dilemma senza alcuna soluzione, o meglio, senza nessuna volontà (onesta) di affrontare la cosa in modo serio.

Il problema va letto in chiave di **Cultura Dominante** (questa maiuscola) e di **cultura minoritaria** (*rigorosamente* minuscola). Diventare minoritari non vuol dire *essere minoranza*, ma produrre la differenza che crea il vero movimento; che non vuol dire, ripeto, essere e sentirsi minori di qualcuno, al di sotto di non si sa quali aspettative, forse di *Essere Dominanti*, di godere cioè al posto di qualche altra persona, per una sorta di rivalsa, in quanto uomini con risentimento, avrebbe a dire Nietzsche. Se penso alla *Gioventù Cannibale* (movimento nato nella seconda metà degli anni '90) leggo Roma e Milano (Ammaniti e Pinketts su tutti) perché lì si voleva trovare quello stile metropolitano che quei giovani ricercavano sulla scia dei maestri del genere di ambito anglosassone, "dimenticando" che il pulp e l'horror italiano sono i B-Movie provinciali (Fulci, Bava, Garrone) e il fumetto del pavese Tiziano Sclavi. Il tentativo era quello di creare uno stile e un sentire che nelle nostre metropoli non c'era, o meglio, che si celava sotto la parvenza della buona famiglia tradizionale, della domenica a pranzo e della partita di pallone, ambiti, questi si, Dominanti del sentire nostrano. Il progetto "fallì" (se si concede una deroga all'ottimo Pinketts) e uno dei cannibali, Tiziano Scarpa, vince uno Strega, assai dibattuto, con un romanzetto che parla di un'orfana ospite di un convento veneziano, che scrive di notte alla mamma perduta, e dove arriva a "sconvolgere" le coscienze Antonio Vivaldi, quello delle *Quattro Stagioni*. Tirate voi le somme.

Se penso a Bologna, la Bologna con il culo sui colli e il seno sul piano padano, la Bologna "busona", la piccola Bohéme confortevole giocata fra casa e osterie, leggo Brizzi (oggi), bravo (senza dubbio), figlio di un prof. universitario vicino a Umberto Eco (altro *magister* bolognese), intimo amico della famiglia Prodi (l'unico che ha saputo un poco tener testa al degrado made in Milano-da-bere), ma anche Benni, altro pezzo da novanta, senza scordare il gruppo Wu Ming. Se non è Cultura Dominante questa, non saprei cosa indicare. Ed è così per musica, arte e cinema. Pensateci. Si affaccia un poco Torino e la Genova di De André, ma son fuochi di paglia.

Bologna, Roma, Milano, Torino, Venezia, patrie della Cultura Dominante, che si inseguono, criticando, per legittimarle di nuovo e in continuazione. Per un attimo pensiamo invece alla provincia: Rigoni Stern, Meneghello, Paolini, Zanzotto, Tondelli, Brera, Busi, Niffoi, Agus, Tabucchi, De Luca, Rumiz e sono solo alcuni nomi, ma potrei citare il buon Leopardi, il Verga nazionale, la scuola siciliana (al trapassato, passato prossimo e presente) solo per stare in tema.

Come insegna Palahniuk (quello di *Fight Club*) nell'intro a *La scimmia pensa, la scimmia fa*, ciò che conta è saper raccontare storie, ma anche saper ascoltare e catturare le storie migliori, e queste non hanno patria, si trovano in città come in provincia. Il resto è mero marketing, e cioè ulteriore pane ai denti già voraci della Cultura Dominante. A noi la scelta, come sempre, di chi foraggiare.

LIBRI PEGASO T 0376 638619

A cura di **Luca Morselli** */beastopolis@hotmail.it*

Cosa è successo fra la strage di Capaci del 23 maggio 1992, in cui persero la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e cinque agenti di scorta, e quella di via D'Amelio del 19 luglio 1992, in quegli ultimi cinquantasei giorni di vita del giudice Paolo Borsellino, procuratore aggiunto a Palermo e da tutti indicato come l'erede professionale e morale di Giovanni Falcone? Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza, cronisti dell'Ansa di Palermo e da sempre impegnati a raccontare la mafia, hanno dato alle stampe, nell'estate del 2007, appunto, *L'agenda rossa di Paolo Borsellino* che ricostruisce giorno per giorno, attraverso le testimonianze di parenti, colleghi, amici, e attraverso le cronache siciliane e nazionali, gli avvenimenti che hanno accompagnato il giudice palermitano verso la sua tragica e annunciata morte. Dai rottami ancora fumanti delle macchine saltate in aria in via D'Amelio sparisce l'agenda rossa del giudice antimafia, una piccola agenda personale in cui Borsellino annotava i suoi pensieri, le sue riflessioni e conclusioni e dov'erano, forse, scritte le ultime terribili verità scoperte dal giudice: la trattativa in atto fra apparati collusi dello Stato e Cosa Nostra, l'eterno ritorno del Principe che rinnova il patto col potere criminale. Con taglio scarno e cronachistico, lasciando che siano i fatti, i documenti, le sentenze a delineare il quadro di ciò che stava succedendo, i due autori inseriscono la lotta alla mafia di Borsellino all'interno di un disegno più ampio, che vede come cornice i caldissimi mesi intercorsi fra la fine della Prima repubblica e l'inizio della Seconda, accesi dalla sentenza definitiva della Cassazione che a gennaio confermava le condanne del maxi processo e infliggeva a Cosa Nostra la prima, vera sconfitta della sua storia. E gli equilibri cambiano. L'ala militare della mafia risponde con tutta la violenza e l'orrore di cui è capace, avviando una strategia stragista che ha l'obbiettivo di portare un attacco al "cuore dello Stato" e di ridefinire la gestione del potere sull'isola siciliana. Ed è allora, in questo contesto, che nasce la trattativa fra la mafia e lo Stato, per porre fine alla stragi e per ridisegnare la mappa del potere che attraverso l'ala militare di Cosa Nostra controlla e gestisce il territorio e le clientele elettorali fin dall'Unità d'Italia. Una silenziosa e agghiacciante *pax* che dura tutt'oggi, dove non c'è posto per un'integerrima e incorruttibile personalità come quella di Paolo Borsellino e che quindi, in funzione della trattativa stessa, deve saltare in aria. Le ultime settimane di vita del magistrato sono un infinito racconto di solitudine, ostracismo, perdita di fiducia nelle istituzioni che per molti anni ha difeso. Un fedele servitore dello Stato abbandonato ad una lotta senza speranza contro il tempo e giunto con ogni probabilità all'agghiacciante consapevolezza del patto di coesione tra la mafia e parti colluse dello Stato. Una vicenda tornata in auge poche settimane fa con le nuove dichiarazioni di Totò Riina e di Ciancimino jr, figlio di quel Vito Ciancimino che avrebbe fatto da intermediario fra il Sisde e i clan corleonesi.
Un triste monito a ricordare come non meritiamo affatto il sacrificio di eroi come Falcone e Borsellino, morti per colpa di uno Stato che non li ha appoggiati e non li ha difesi, mandandoli al massacro come vittime sacrificali di un potere osceno e criminale che vuole conservare lo *status quo* delle cose. Siamo tutti colpevoli, la mafia ha vinto. Evviva l'Italia.

L'AGENDA ROSSA DI PAOLO BORSELLINO
Giuseppe Lo Bianco
Sandra Rizza
Chiarelettere
12 euro

MUSICA *CIVETTA*

A cura di **Giovanni Caiola** */ underdog1982@libero.it*

Cosa può offrire la vita in una sonnacchiosa cittadina della Pennsylvania? Ore e ore di duro lavoro fra i miasmi di una fabbrica o, se sei fortunato, nei campi, alleviate, quando i pochi soldi che hai in tasca ti permettono di uscire la sera, da un paio di birre con gli amici. Le belle ragazze, poi, si contano sulle dita di una mano e per di più non stanno certo a guardar te. Allora per distrarsi un po' non rimane che la musica: ne ascolti tanta e magari ti viene persino voglia d'imbracciare una chitarra acustica e imparare a suonarla. Hai visto mai che quelle belle figliole si concedano proprio a chi è in grado di farle ballare? La carriera di Sean Scolnick (classe 1980) comincia all'incirca in questo modo, tuttavia ben presto il suo paesino gli diventa tremendamente stretto, così fa le valigie e si trasferisce a New York. Si ribattezza utilizzando il nome del suo luogo d'origine e ne esce uno pseudonimo favoloso: Langhorne Slim. In men che non si dica il suo nome è sulla bocca di tutti i bene informati, grazie a splendide canzoni capaci tanto di far ballare quanto di commuovere e a concerti a dir poco strepitosi (ve lo posso garantire, avendo avuto la fortuna di vederlo suonare dal vivo all'arciKroen di Villafranca, locale che da qualche tempo offre un programma concertistico davvero notevole). Finalmente nel 2004 pubblica un EP, "Electric Love Letter", che permette di ascoltarlo anche a chi non è solito bazzicare i locali della Grande Mela: alcuni grandi brani ci sono, ma purtroppo vengono rovinati da una produzione inadeguata, troppo roboante. Così bisogna attendere ancora un anno per ascoltare tutto il potenziale di Langhorne Slim riversato in un disco e stavolta mancano del tutto le controindicazioni. "When the Sun's Gone Down" è un album bellissimo dall'inizio alla fine, con una produzione perfetta che esalta i ritmi saltellanti delle canzoni. Ed eccomi arrivato al momento più temuto: perché se lasciarsi trascinare dalla musica di Langhorne Slim è facile quanto lo è respirare, scriverne è tutta un'altra storia. Folk, country, blues, bluegrass e hillbilly sono tutti generi facilmente rintracciabili nei suoi brani, eppure il modo che ha di combinarli assieme è clamorosamente peculiare. Non un inventore, in sostanza, ma un sapiente innovatore. Nelle sue interviste che mi è capitato di leggere, i nomi che più spesso ha tirato in ballo quando gli è stato chiesto a chi si fosse ispirato sono quelli di Bob Dylan, Captain Beefheart, Ted Hawkins, Otis Redding e Violent Femmes. Vi basti sapere che nessuno di questi pezzi da novanta è stato citato senza motivo o scorrettamente: vi pare poco? Il 2008 è l'anno in cui vede la luce "Langhorne Slim & The War Eagles" e, accompagnato da Paul Defiglia al basso e da Malachi DeLorenzo (figlio di *quel* Victor DeLorenzo, batterista dei Violent Femmes) alla batteria, Langhorne Slim supera lo scoglio del secondo album come meglio non avrebbe potuto: da incorniciare una *Rebel Side of Heaven* che non potrete ascoltare senza provare l'impulso di mettervi a ballare persino sui muri, e una *Colette* tanto bella e dolce che farà perdere più di un battito al vostro cuore. Siate saggi, non fatene a meno.

LANGHORNE SLIM & THE WAR EAGLES
Langhorne Slim
2008

CINEMA *CIVETTA*

A cura di **Dà(vide) Bardini**

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto

"L'uso della libertà minaccia da tutte le parti i poteri tradizionali, le autorità costituite; l'uso della libertà che tende a fare di qualsiasi cittadino un giudice, che ci impedisce di espletare liberamente le nostre sacrosante funzioni. Noi siamo a guardia della legge, che vogliamo immutabile, scolpita nel tempo". Questo è uno stralcio del discorso d'insediamento che un funzionario statale pronuncia di fronte ad un pubblico di poliziotti in occasione della sua promozione a dirigente dell'ufficio politico della questura di Roma. *Il dottore*, così chiamato per la sua dedizione ed efficienza dimostrata in servizio, è il protagonista della vicenda e nella prima sequenza del film uccide una donna accoltellandola alla gola. Dopo il delitto e dopo aver lasciato volontariamente evidenti tracce della sua colpevolezza, l'uomo prende dal frigorifero della donna uccisa un paio di bottiglie di champagne e le porta in questura, dove i colleghi attendono impazienti il suo discorso d'insediamento. Il film è tutto qui a livello sceneggiaturiale: un uomo che ricopre un'alta carica statale compie un delitto e per tutta la durata del film cerca di essere incriminato. Egli non sfugge alla legge, non tenta di inquinare le prove o depistare le indagini, *il dottore* lascia infatti ovunque le tracce che lo incriminerebbero; ciò che prova a dimostrare è la sua totale impunibilità. *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* è un film di Elio Petri uscito nel 1970. Oltre i generi, la pellicola si può avvicinare ad una sorta di thriller psicologico, ad un poliziesco nevrotico o ad un tragicomico *non-sense*, ed è causticamente costruita intorno all'impressionante interpretazione di uno straordinario Gian Maria Volonté. Il protagonista è un uomo del sud che ha scalato, grazie alla sua dedizione, i ranghi della polizia nella capitale; integerrimo funzionario dello stato, il personaggio, è in realtà un uomo vittima di perversioni sessuali, con un non meglio specificato conflitto con la madre e una debolezza bambinesca e puerile che egli copre con il suo ruolo d'alto rango. L'attore milanese fa vivere con estrema credibilità un personaggio tanto semplice quanto improbabile, tanto realistico quanto complesso. Ciò che il regista e lo sceneggiatore Pirro provano a dirci è che il protagonista non è un dipendente statale né un funzionario di polizia, nel film di Petri *il dottore* **è** lo stato; ha le stesse paure di uno stato, le stesse nevrosi, le stesse paranoie, la medesima espressione di forza, la medesima aspirazione all'onnipotenza, la medesima immunità. Dal punto di vista cinematografico, le sequenze, pur appoggiandosi su un piano spazio-temporale confuso e sincopato, aderiscono ad una sovrastruttura emotiva che tiene lo spettatore costantemente impegnato e attento. L'uso degli spazi è semantico: la casa della vittima è *liberty*, sfugge alle regole e all'ordine e rappresenta una sorta di sacca eversiva; il luogo dove in questura avvengono gli interrogatori è situato sotto terra, in grandi stanzoni vuoti di mattoni rossi, claustrofobici nidi del potere; gli uffici della questura sono grigi, spogli, vivi solo nei quadri celebrativi dedicati alle forze dell'ordine. Guardando questo film, attualissimo, non ho potuto non pensare ai numerosi casi di impunità e di immunità di cui hanno giovato criminali italiani vestiti con una divisa, molti anni dopo la creazione della pellicola. D'altra parte come non pensarci, dopo la vergognosa sentenza di Luigi Spaccarotella, assassino di Gabriele Sandri nel 2007, o più indietro a quella "fantasma" alle bestie della scuola Diaz? Proprio mentre scrivo questo pezzo lo stesso lusso è capitato a Placanica, assassino di Carlo Giuliani, assolto dalla corte UE perché uccise per legittima difesa. Il film è il discorso perpetuo ed immutabile di un sistema autoreferenziale, debole e appariscente, violento ed accomodante, subdolo ed incosciente, di un'organizzazione fatta di uomini potenti, di altri servili e di manganelli, di uno Stato che, in fondo, è stato giudicato, ancora, innocente.

"Ad altri spetta il compito di curare, di educare, a noi il dovere di reprimere. La repressione è il nostro vaccino: repressione e civiltà!" ibridumb@yahoo.it

LIBRI *CIVETTA*

A cura di **Luca Cremonesi** / ***cremonesiluca@yahoo.it***

Che la filosofia sia in crisi è ormai un bel ritornello, ma è anche la verità. Meglio ancora, che la filosofia non riesca, oggi, a trovare un linguaggio per dire la nostra epoca è la verità con la quale la filosofia, e i filosofi, si devono confrontare, perché questa è la vera sfida del pensiero. Già, ma come fare? Eterno dilemma, il "che fare?", che ci segue e che sembra condannarci, ad ogni epoca presente, alla sua eterna eco. Il pregio della Francia è che, da sempre, ci prova e, personalmente, ritengo ci riesce pure a trovare un bandolo della matassa. Il fatto significativo è che questo bel libro sia di una giovane ricercatrice italiana, Michela Marzano, che non ha avuto spazio in Italia (ma guarda te…) e che lo ha trovato, con soldi e persone in grado di ascoltarla e leggerla, oltralpe. "Estensione del dominio della manipolazione" (Rizzoli, 18 euro) non è il suo primo libro, e neppure il primo tradotto in lingua italiana (passato in sordina uscì, nel 2004, "Straniero nel corpo. La passione e gli intrighi della ragione"), ma di certo è uno dei suoi libri chiave. La tesi di fondo la troviamo nell'introduzione, perché il libro è davvero ben costruito, ma è meglio sintetizzata a pag. 134: "La relazione tra il discorso manageriale e la realtà non è una forma di conoscenza, dunque, ma una forma di manipolazione". Procediamo con ordine. È assodato che l'economia è la struttura portante della nostra epoca e allo stesso tempo è il linguaggio che da senso alla nostra vita. In altre parole: la nostra esistenza, oggi, è legata alla sfera economica. Non serve ricordare, insomma, che il crollo della borsa ha decretato un cambio radicale dei nostri usi e costumi; allo stesso tempo il linguaggio economico è entrato di forza in tutti gli ambiti, e si parla di "Piano Offerta Formativa", "Risorse umane", "target", "Portafoglio educativo", "Competenze e conoscenze per gli alunni", "Efficacia ed efficienza della scuola", ecc. L'evoluzione del linguaggio economico, dunque, è il moderno menagment. Di cosa si tratta? In sintesi: del personal coaching, e di tutte quelle teorie che vogliono un lavoratore efficiente e, soprattutto, responsabile in prima persona della e nella vita aziendale. Si parla di "Qualità totale", di "Errore Zero", di "Realizzare obiettivi", "Soddisfare esigenze", "Realizzarsi in prima persona", "Essere felici". Tralascio la critica umanista fatta dalla Marzano – forse la cosa più scontata e meno interessante – per concentrami su quanto sostiene l'autrice, e cioè che tale ambito, quello del menagment, in realtà non è la liberazione del lavoratore dalla schiavitù del lavoro, ma il moderno mezzo per rendere l'uomo ancor più schiavo del lavoro. Il discorso è davvero ben sviluppato, senza inutili sofismi, strizzando l'occhio alla prosa e alla costruzione del miglior Foucault. Un solo dubbio (e per questo si tratta di un buon libro di filosofia, perché apre e crea un problema): e se davvero la nostra epoca, come sono convinto, è tutta solo ed esclusivamente ambito dell'economia? Se davvero, cioè, la nostra epoca deve entrare a fondo nella sfera economica (sia nella pratica, sia per quanto riguarda l'analisi e la conoscenza storica) per essere compresa, allora non si tratta di manipolazione (perché non è che siamo schiavi inconsapevoli dell'ambito economico), ma di vera essenza del moderno uomo economico, diretta evoluzione dell'uomo edonista degli anni '80 e di quello rivoluzionario degli anni '70 e così via… Da qui si può partire a pensare. Ha dunque ragione il settimanale "Le Nouvelle Observateur" che ha inserito la Marzano fra i più significativi pensatori viventi in Francia. Da noi, come sempre, è sconosciuta.

ESTENSIONE DEL DOMINIO DELLA MANIPOLAZIONE
Michela Marzano
Rizzoli
euro 18

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
http://groups.google.it/group/gasgas

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell.333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzago 14
Lonato
Aperta il venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel.0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 – 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

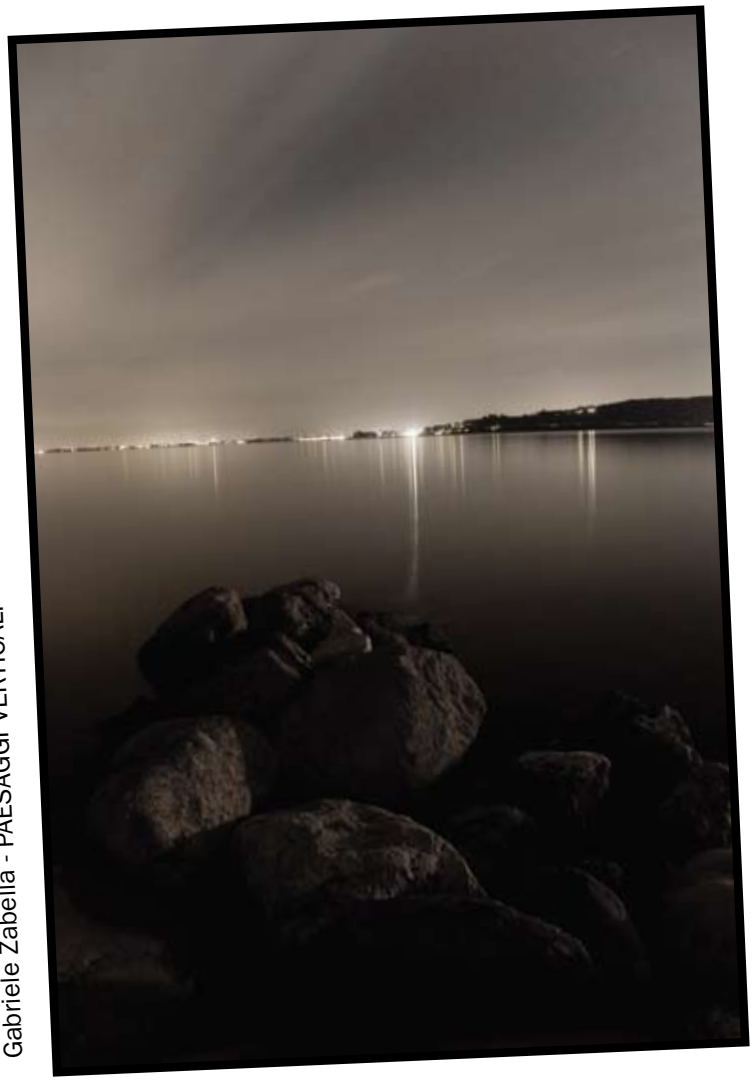
CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP
MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI
VIA PIEVE 112/B
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

CGIL
MANTOVA
Sede di Castiglione delle Stiviere
Via Sinigallia, 24
tel 0376/639971 -671191

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE
di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

SOLDINI
TIPOLITOGRAFIA
Grafica & Stampa
Stampati commerciali e pubblicitari
Calendari
Cataloghi e Depliants
Manifesti
Edizioni e libri
Moduli continui
Stampa digitale piccolo e grande formato anche per esterno
CARPENEDOLO (BS) - Via 1° Maggio 8 - Tel./Fax 030 969132 - tipolito.soldini@tin.it

1/3



Gabriele Zabella - PAESAGGI VERTICALI

Luca Morselli e Enrico Ghezzi, Modena 2005

Ecco l'ultimo gioiello

Del gruppo storico, di quell'insieme cioè che ha condiviso con me l'inizio del nuovo corso de La Civetta nel 2002, mancava solo lui all'appello. Si è laureato, in una calda giornata di Luglio, il nostro Luca Morselli, in Filosofia, a Verona con il massimo dei voti e lode. Impegno, partecipazione, carattere e condivisione fanno di Luca Morselli (che non è parente di Claudio, possiamo svelare questo enigma) un pilastro dell'attuale Redazione. A Luca mi lega grande amicizia, rispetto e passione che spero negli anni non vengano mai meno, ne soffrirei. Da parte mia e di tutta la Redazione complimenti e buona fortuna. (l.c.)

la bacheca prosegue sul sito www.civetta.info

Patrocinio

Comune di Castiglione d/S

Comune di Medole

provincia di mantova

Alto Mantovano

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE PROLOCO

La città di San Luigi Gonzaga e della Croce Rossa

In collaborazione con

AMNESTY INTERNATIONAL

arci MANTOVA

EMERGENCY

LIBERA CONTRO LE MAFIE

CSVM Centro Servizi Volontariato Mantova

MiBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali Archivio di Stato di Mantova

L'@ltr-☼-F€$tiv@l_

Un viaggio alla scoperta delle culture
Un tuffo nelle diversità alla ricerca di reciprocità
Un ponte per costruire diritti e solidarietà

L'Altro Festival 2009

9 settembre - 6 ottobre

Castiglione delle Stiviere, Carpenedolo,
Castel Goffredo, Esenta di Lonato,
Guidizzolo , Medole, Montichiari

TESTIMONIAL FAUSTO DE STEFANI

**Il mondo è ricco di diversità, noi vogliamo provare a valorizzarle tutte,
proponiamo di interrompere il depauperamento delle risorse,
siano esse umane, ambientali, mentali,
crediamo che tutti abbiano da raccontare una storia.**

Feste al parco [19, Lunedì 21 o martedì 22 ,27 settembre]

Feste in piazza e cucina internazionale [20,26 settembre]

Incontri con scrittori e scrittrici stranieri[13 ,20, 27 settembre, 3 ottobre]

Incontri di approfondimento e dibattiti[11,17,18,24,25,26,29 settembre, 1,6 ottobre]

Cineforum[Civico O, Tulpan-La ragazza che non c'era, Nuovomondo, Il canto di Paloma,9,16,23,30 settembre]

Musica, Mostre, Eventi sportivi, Attività con le scuole

CONTRO L'INTOLLERANZA E IL RAZZISMO

Promotori e organizzatori. Asola: SPI CGIL Lega del Chiese – **Carpenedolo:** Associazione Culturale Sfera, Associazione Liberation – **Castel Goffredo:** Agesci Gruppo Scout, Assemblea Autonoma Antirazzista, Associazione Culturale Al Noor, Samambaia – **Castiglione delle Stiviere:** Agesci Gruppo Scout, Arcidallò, Arci El Yaraa, Arcimmagine, Castiglione Alegre, Comitato di Quartiere 5 Continenti, Comitato di Quartiere Artisti-Via Nenni, Comunità Musulmani Castiglione e dintorni, COOP Consumatori distretto sociale, Equatore, La Civetta, Mosaico Cooperativa Sociale, Studio11, Teatro della Favela Arcidallò, Tsambal-gruppo danze etniche - **Esenta di Lonato:** Grimm Cantieri di Solidarietà – **Guidizzolo:** Associazione Altri Mondi – **Montichiari:** COOP Consumatori distretto sociale – **Mantova:** FIOM CGIL.

coop Consumatori Nordest

In collaborazione con: Centro Educazione Interculturale di Mantova, Dipartimento Giustizia Minorile-Istituto Centrale di Formazione (Villa Brescianelli) di Castiglione, Articolo3-Osservatorio sulle discriminazioni di Mantova, Associazione Sportiva Dilettantistica Zona Dinamica di Montichiari, Comunità Romena di Brescia, Supercinema di Castiglione, Tavola della Pace di Mantova.

LIBRERIA PEGASO

BENACO CENTRO COMMERCIALE Castiglione delle Stiviere - Mantova

Si ringraziano: Erboristeria Dulcamara, Forneria La Macina, Albergo Villa Rosa (Gestione Regno del Pane), Roby Piscine (ringrazia per la fedeltà della clientela-stagione 2009), Semiramis viaggi e turismo, Vivaio Massardi - Via Statale del Benaco

Il programma completo è disponibile sul sito **www.altrofestival.com**

Info: **info@altrofestival.com**

COISECO

FULGAR Filati pregiati

ANTICA CANTINA MARTINI

Freddi

La Civetta mensile indipendente di attualità e cultura

olivetti DSMNET DAL SASSO MARIO SNC